

INDICE

1 PREMESSE

- 1.1 Gli indirizzi politici pag. 3
 - 1.1.1 Il programma di governo pag. 3
 - 1.1.2 Il progetto “QUA - Il quartiere bene comune” pag. 3
- 1.2 Il metodo di lavoro pag. 4
 - 1.2.1 Un nuovo modello di relazione con il territorio pag. 4
 - 1.2.2 Le fasi dei laboratori di cittadinanza pag. 4
 - 1.2.3 L'accordo di cittadinanza: significato e contenuti pag. 5

2 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

- 2.1 Inquadramento storico pag. 6
- 2.2 Inquadramento urbanistico pag. 10
- 2.3 Inquadramento socio - demografico pag. 11
- 2.4 Lettura complessiva del tessuto socio - frazionale pag. 13
- 2.5 Dal primo al secondo Accordo di cittadinanza pag. 13
- 2.6 Il gruppo di lavoro: i soggetti coinvolti nel Laboratorio di cittadinanza pag. 14

3 I CONTENUTI DELL'ACCORDO

- 3.1 Dalle vocazioni agli obiettivi pag. 16
- 3.2 Il progetto dell'Accordo: le linee strategiche pag. 16
- 3.3 Le azioni operative pag. 18

ACCORDO DI CITTADINANZA

pag. 21

ALLEGATI

- Allegato 1 _ Verbali degli incontri pag. 39
- Allegato 2 _ Monitoraggi e rendicontazione dell'Accordo pag. 59
- Allegato 3 _ Schede progetto pag. 63

1 PREMESSE

1.1 Gli indirizzi politici

1.1.1 Il programma di governo

Tra gli indirizzi del Programma di mandato del Comune di Reggio Emilia, approvato nel giugno 2014, spicca il progetto di cittadinanza “la città partecipata, sicura e intelligente”, al cui interno si sviluppa la strategia di sostegno al protagonismo civico responsabile dei cittadini.

Questa strategia mira alla “valorizzazione del capitale umano della nostra città”, attraverso la promozione di “iniziative “dal basso” concertate con la rete delle istituzioni, delle associazioni e dei cittadini, degli operatori economici e culturali che possono essere da stimolo per mettere al centro la partecipazione dei cittadini. Partecipazione non solo finalizzata all'ascolto, ma anche a garantire adeguati strumenti di empowerment della comunità”, in una logica di co-responsabilizzazione non mediante meccanismi formali di richiesta parere-espressione di voto ma di confronto.

1.1.2 Il progetto “QUA - Il quartiere bene comune”

Con la fine dell'esperienza del decentramento amministrativo incentrato sul modello delle circoscrizioni, le amministrazioni comunali hanno avuto il compito di individuare e percorrere nuove forme e nuove strade per rendere i cittadini parte attiva dei processi decisionali e nella gestione del territorio che abitano.

All'interno di questo panorama Reggio Emilia ha elaborato, a partire dalle sue consolidate esperienze di cittadinanza attiva sul territorio, una propria originale strategia, basata su soluzioni innovative sia nei contenuti che nei modi.

Il concetto cardine su cui si basa il nuovo progetto è il protagonismo della cittadinanza, sia nelle sue forme associative che come singoli individui. In luogo dei tradizionali modelli di partecipazione basati sul decentramento degli organismi di rappresentanza (le Circoscrizioni) oppure sui processi partecipativi di tipo deliberativo per definire il contenuto delle decisioni pubbliche, in questo progetto la cittadinanza è protagonista perché è chiamata ad essere attiva in tutte le fasi del ciclo di vita della decisione concertata con l'Amministrazione.

Infatti, attraverso gli Accordi di cittadinanza, previsti in tutti gli ambiti territoriali in cui il territorio è stato suddiviso, i cittadini e l'Amministrazione collaborano fattivamente alla riuscita del progetto concordato, concorrendo però ciascuno con una propria quota di idee, risorse, responsabilità, tempo.

1.2 Il metodo di lavoro

1.2.1 Un nuovo modello di relazione con il territorio

Il passaggio dalla partecipazione al protagonismo responsabile si sostanzia in un processo di lavoro nel quale la cittadinanza, in forma singola e/o associata, è chiamata a corresponsabilità concrete che vengono formalizzate in un atto scritto e che diventano Accordo esplicito di mutua responsabilità tra tutti gli attori coinvolti per il miglioramento della vita nei quartieri cittadini, sia per quanto riguarda la cura della città, intesa come manutenzione e infrastrutturazione dello spazio pubblico, sia come cura della comunità, intesa come capacità di fare fronte ai bisogni delle persone.

1.2.2 Le fasi dei laboratori di cittadinanza

I laboratori di cittadinanza, allo scopo di giungere alla definizione condivisa dei contenuti dell'Accordo di cittadinanza tra Amministrazione e cittadini protagonisti, si articolano in diverse fasi:

a. la fase di **ascolto** delle segnalazioni, dei bisogni e delle prime proposte progettuali, per consentire l'emersione delle istanze da parte di tutte le forme associative, i gruppi di cittadini e cittadini singoli. Il 21 febbraio 2015 al Centro Sociale Pigal si è svolto il primo incontro che ha dato il via alla fase di ascolto. Si è trattato di un momento di informazione e avvio del confronto con tutte le associazioni del Comune per cominciare a condividere le prime ipotesi progettuali.

b. la fase di **co-programmazione** con i servizi tecnici e strategici interessati, in cui i bisogni e le proposte raccolte vengono sottoposte a istruttoria di fattibilità tecnica ed economica. In questa fase gli architetti di quartiere programmano anche incontri di approfondimento delle istanze progettuali con i soggetti che li avevano proposti. Sulla base dell'istruttoria interna, l'Architetto di quartiere predispose una proposta di Accordo di cittadinanza che contiene le proposte che sono state ritenute tecnicamente realizzabili e finanziariamente compatibili e i progetti e programmi di intervento dell'Amministrazione comunale aventi comunque rilevanza per il territorio di competenza del Laboratorio di cittadinanza.

c. la fase di **condivisione** della proposta di Accordo: in questa fase la cittadinanza è chiamata ad esprimersi in merito alla proposta di Accordo. Attraverso procedure partecipative e deliberative si creano momenti di confronto al fine di giungere alla condivisione più ampia possibile della proposta.

d. la fase di **firma dell'Accordo**: in questa fase cittadinanza e Amministrazione (nella persona del Sindaco e/o dall'Assessore da lui delegato) firmano l'Accordo, che ufficializza l'impegno reciproco rispetto alle azioni progettuali e agli interventi in esso previsti. L'Accordo viene inserito all'interno

della programmazione dell'Ente per le rispettive competenze e previsioni di Bilancio: con questo passaggio l'Accordo diventa efficace.

e. la fase di **attuazione, gestione e di monitoraggio dell'Accordo**: i soggetti attuatori delle proposte realizzano gli interventi e i servizi previsti; la fase di attuazione/gestione è accompagnata dal monitoraggio costante delle attività poste in essere in ossequio al contenuto dell'Accordo;

f. la fase di **valutazione e rendicontazione dei risultati** ottenuti e degli impatti prodotti secondo il sistema di indicatori di risultato stabiliti all'interno dell'Accordo stesso e coerenti con gli indicatori previsti nel Documento Unico di Programmazione e nel Piano Esecutivo di Gestione dell'Ente. La valutazione viene effettuata anche allo scopo di renderne pubblici i dati e le qualità relative.

1.2.3 L'Accordo di cittadinanza: significato e contenuti

L'Accordo è un documento che definisce, sulla base di quanto stabilito dal Regolamento approvato dal Consiglio Comunale il 21.12.2015, e dà attuazione ai contenuti maturati all'interno del Laboratorio di cittadinanza. È costituito da una lettura condivisa del contesto, dall'individuazione di obiettivi comuni e dalla formalizzazione di reciproci impegni e responsabilità (relativamente a progettualità da realizzare, strumenti e spazi da condividere, risorse da gestire), nell'ambito degli interventi di cura della città e/o della comunità. L'articolazione dell'Accordo varia in relazione al grado di complessità dei progetti e degli interventi concordati e della durata stessa della collaborazione fra Amministrazione e cittadini protagonisti.

L'Accordo agisce in maniera puntuale e strategica, in un arco di tempo definito e su di un contesto preciso di riferimento, dando una fotografia aggiornata della specificità del territorio interessato e individuando interventi mirati per innescare nuove relazioni e modalità virtuose di gestione dei mezzi e delle risorse a disposizione. In un'epoca di rapidi cambiamenti sociali, l'obiettivo è definire un intervento puntuale e circoscritto che dia soluzioni adeguate per quel preciso momento attraverso una lettura olistica (cura città e cura comunità) della realtà territoriale che sia capace di attivare le sinergie giuste per creare relazioni e azioni in grado di strutturarsi autonomamente nel tempo. Si tratta pertanto di una modalità che si può definire "start up" sociale, innovativa e quindi sperimentale ma che asseconda la necessità di flessibilità e efficacia nella erogazione delle risorse sui territori.

Esso viene strutturato infine come strumento flessibile nell'arco della sua durata temporale, aggiornabile, a seconda degli esiti dei monitoraggi previsti, e rinnovabile alla sua scadenza dopo le valutazioni degli esiti delle rendicontazioni.

L'Accordo in particolare definisce:

- a) gli obiettivi che la collaborazione persegue e le azioni progettuali condivise;
- b) il gruppo di lavoro, i soggetti coinvolti, i ruoli e i reciproci impegni;

- c) la durata della collaborazione, le cause di sospensione o di conclusione anticipata della stessa;
- d) le risorse finanziarie a disposizione e le forme di sostegno messe a disposizione dal Comune, modulate in relazione al valore aggiunto che la collaborazione è potenzialmente in grado di generare;
- e) le modalità di fruizione collettiva dei servizi e dei beni comuni urbani oggetto dell'Accordo;
- f) le misure di pubblicità, le modalità di documentazione delle azioni realizzate, di monitoraggio periodico dell'andamento, di rendicontazione delle risorse utilizzate e di misurazione dei risultati prodotti dalla collaborazione fra cittadini protagonisti e Amministrazione;
- g) l'affiancamento del personale comunale nei confronti dei cittadini, la vigilanza sull'andamento della collaborazione, la gestione delle controversie che possano insorgere durante la collaborazione stessa e l'irrogazione delle sanzioni per inosservanza del presente regolamento o delle clausole dell'Accordo;
- h) le cause di esclusione di singoli cittadini per inosservanza del regolamento dei Laboratori o delle clausole del presente Accordo, gli assetti conseguenti alla conclusione della collaborazione, quali la titolarità delle opere realizzate, i diritti riservati agli autori delle opere dell'ingegno, la riconsegna dei beni, e ogni altro effetto rilevante;
- i) le inadempienze e le relative 'sanzioni' per inosservanza del regolamento o delle clausole dell'Accordo.

L'Accordo di cittadinanza può contemplare anche atti di mecenatismo, cui dare ampio rilievo comunicativo mediante forme di pubblicità e comunicazione dell'intervento realizzato, l'uso dei diritti di immagine, l'organizzazione di eventi e ogni altra forma di comunicazione o riconoscimento che non costituisca diritti di esclusiva sul bene comune urbano.

2 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

2.1 Inquadramento storico

Storicamente questo ambito territoriale è stato legato a enti o istituzioni ecclesiastiche di assistenza pubblica, che avevano lo scopo di svolgere opere di carità per gli strati più poveri della popolazione. La toponomastica dei fondi e la numerazione "ordinale" dei poderi, chiamati "possessioni", testimoniano questo tratto caratteristico del paesaggio agrario, come anche il nome della vecchia "Osteria dell'Abate", il cui edificio di origine seicentesca definisce tuttora il profilo urbano della villa. Queste tenute, alcune delle quali esistenti già nel 1500, appartenevano ai possedimenti fondiari dell'Opera pia della carità di Reggio, passati nel secolo scorso all'Ente

Comunale di Assistenza. Le ripercussioni di questa presenza si manifestano anche dal punto di vista culturale: in particolare Marmirolo è sempre stata contraddistinta da un forte fervore cattolico ed era considerata una delle pochissime zone “bianche” di Reggio.

La villa di **Masone** (La Masòn o Masòun in lingua reggiana, Mansionis in latino), deriva il toponimo dal latino “mansio-onis” o “mansum”, da cui maso, masseria, abitazione. E’ nominata, per la prima volta in un documento del 1010, “Tresinara” (Trixinariæ in latino), dal vecchio corso del torrente Tresinaro che attraversa tuttora l’abitato e così chiamata sino al tardo medioevo. Nel 1315, in base a quanto scritto sul Libro dei Fuochi custodito all’Archivio di Stato di Reggio, era comune autonomo e un “castrum de Trisinaria” è documentato in un “diploma” risalente al 1368. Nel 1447 esso comprendeva anche le località di Calvetro, Roncadella e Marmirolo. Durante il periodo napoleonico fece parte del comune di Reggio, quindi contesa fra Rubiera e San Martino in Rio, per passare per un breve periodo sotto il comune di Marmirolo e entrare a far parte, con la Restaurazione, del comune capoluogo (1815).

La chiesa originaria, dedicata a San Giacomo apostolo, molto piccola e posizionata in origine a sud della via Emilia, fu edificata nel 1133 assieme a un ospedale intitolato a Sant’Ilario, esistente almeno sino al XVI secolo. Il territorio di Tresinara faceva parte della Commenda di Reggio dell’Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, da cui il termine “Masone”. Faceva parte della parrocchia di Roncadella e ottenne il rango di chiesa curata solo verso la metà del XVI su richiesta degli abitanti di Calvetro. Nel 1773 fu costruito l’attuale edificio.

La storia recente vede la fondazione nel 1948 del mulino cooperativo, che oggi con il suo grande complesso di edifici produttivi costituisce il principale simbolo di riconoscibilità della villa, oltre alle già esistenti cantina e latterie sociali: esso è confluito nel CPCA (1968) e successivamente in Progeo, nata nel 1992 dalla fusione di tre cooperative: CPCA di Reggio, APCA di Modena e APCA di Bologna.

A causa del calo demografico degli anni '70 e '80, fu chiusa la scuola elementare. Nonostante ciò già nel 1985 la villa si attivò per realizzare il centro sociale Primavera, nato dall’impegno di molti volontari del posto e principale centro di aggregazione sociale per le frazioni a est di Reggio. L’intraprendenza degli abitanti di Masone, coadiuvati dal Comune, ha portato a proporre l’ex Podere Benci - antica possessione delle opere pie - come sede del nuovo polo sportivo della frazione e di un parco.

Marmirolo (Marmiròl in lingua reggiana, Marmorium, Marmirollum o Marmoroli in latino ecclesiastico moderno) è una “villa” (o frazione) del comune di Reggio il cui toponimo, diffuso in tutta la Val Padana, nella dizione latina “pietra cotta” o “laterizio”, richiama le origini strettamente legate al materiale da costruzione dei numerosi ponti che attraversavano questa zona ricca di corsi d’acqua. Marmirolo era, da tempi immemori, sede di antiche fornaci: l’ultima interruppe la sua attività negli anni 80. La villa è citata per la prima volta in una carta del 952 anche se in loco sono state rinvenute palificazioni di età indeterminata attribuibili all’età del bronzo

e altri ritrovamenti risalenti al periodo romano. Il “castrum” (castello, ndr) di Marmirolo è nominato per la prima volta in un documento del 1052. Nella villa erano presenti beni appartenenti al monastero di San Prospero extra mœnia di Reggio, ottenuti in seguito a donazioni. Il marchese Bonifacio di Canossa diede in permuta le sue proprietà nella zona di Marmirolo, fra cui una corte con cappella, in cambio di altri beni in enfiteusi.

Nel 1315 Marmirolo figura come libero comune: un'autonomia che mantenne sino alla fine del XVIII secolo, in cui contava 356 abitanti. Con la Restaurazione, nel 1815, la località fu unita al comune capoluogo.

La chiesa di Marmirolo, intitolata ai Santi Margherita e Biagio e soggetta alla pieve di Bagno, è ricordata per la prima volta in un testamento del 1255, sebbene nel 1543 si segnalasse una canonica in rovina e, ancora a inizio '700, e una chiesa “assai umida” e degradata. Nel 1723 fu ricostruita nella forma attuale, nonostante la facciata sia rimasta incompiuta. La parrocchia è il fulcro della vita religiosa e sociale della comunità e ancora oggi rappresenta il principale punto di riferimento per gli abitanti della frazione. Fu proprio in parrocchia che si tennero i primi comizi del Partito Popolare, a inizio '900, e fu in quella sede che nel 1902 nacque la banda musicale parrocchiale “Santa Cecilia” di Marmirolo, ancora oggi in attività. Nel 1965 su impulso del parroco fu inaugurata, alla presenza del vescovo di Reggio Beniamino Socche, la scuola materna parrocchiale Maria Immacolata passata in gestione allo stato nel 1974.

Sino al 1935 il territorio di **Castellazzo** (“al Castlās” in lingua reggiana, Castellatii in latino) era parte integrante della parrocchia e della villa di Marmirolo, con cui condivide ancora il cimitero. Da quell'anno la campagna a nord della ferrovia entrò a far parte della nuova villa e parrocchia di Castellazzo, intitolata alla Madonna della Neve, costruito nel 1600, che comprende anche Marmirolo, Roncadella, Masone, Gavasseto e Sabbione. L'origine del toponimo va ricercata nella presenza di una fortificazione per decenni contesa fra i comuni limitrofi di Rubiera e San Martino in Rio. Nonostante le ridotte dimensioni nel secolo scorso a Castellazzo erano presenti una cooperativa di consumo e addirittura un distributore di benzina.

Roncadella (Runcadèla o Roncadèla in lingua reggiana, Runcadellæ in latino ecclesiastico moderno) è una “villa” (o frazione) rurale del comune di Reggio il cui nome deriva dal verbo latino “runcō” (falciare, mietere, ndr) che richiama le origini strettamente legate all'agricoltura della località. È una delle frazioni più piccole del comune di Reggio, assieme a Castellazzo.

La villa è nominata per la prima volta in un atto per l'acquisto di terre da parte del Monastero di San Prospero extra mœnia di Reggio nel 1093, e poi ancora nel 1099 e nel 1108. La chiesa, dedicata ai Santi Grisante e Daria, compatroni di Reggio, è citata a partire dal XII secolo come filiale della pieve di Fogliano. Documenti riportano che Roncadella aveva una chiesa molto povera e altrettanto piccola. Tuttavia, secoli fa, da essa dipendevano le ville di Masone e Calvetto. La forma attuale è pervenuta da rimaneggiamenti e ampliamenti intervenuti nel XIX secolo. Nel 1315 Roncadella era comune autonomo e nel 1458 le vengono attribuiti 50 “fuochi” (famiglie, ndr) assieme a Tresinara

(Masone) e Calvetro. Nel 1700 contava 28 case e circa 200 abitanti. In epoca napoleonica fu unita al comune di Bagno e, con la Restaurazione (1815), entro a far parte definitivamente di quello di Reggio. La frazione è sempre stata contraddistinta da un tessuto prettamente agricolo, composto da mezzadri, braccianti, qualche affittuario, piccoli proprietari terrieri e alcuni artigiani. Come nella vicina Masone, in loco erano presenti diverse tenute delle opere pie, come quella dell'Opera Pia Orfanotrofi, oggi in disuso. Nella prima metà del 1900, a Roncadella, si svolgeva inoltre un importante mostra di bestiame bovino famosa in tutto il territorio reggiano. Altri centri di aggregazione minore sono il centro residenziali per disabili La Manta e il Focolare e la latteria sociale.

Il toponimo **Bagno** (Bāin in dialetto reggiano, Balnei in latino) è probabilmente un "idronimo", quindi legato alla morfologia acquitrinosa che un tempo caratterizzava il territorio della pianura emiliana. Bonificata in prima istanza dai romani - ancora evidenti sono i segni della centuriazione individuati dalla viabilità locale e i numerosi reperti rinvenuti in loco - la frazione era luogo di sosta e di ristoro per i pellegrini in viaggio verso Roma. Nel 980 nella zona era già in funzione una prima pieve cristiana ("Plebs Banium"), dalla quale dipendevano diverse filiali, le chiese dei centri minori del circondario (Marmiolo, Arceto, Cacciola, San Donnino di Liguria, Corticella, San Michele di Rioltorto).

Dopo un breve dominio dei Fogliani e un saccheggio operato dai Boiardi nel 1361 il vescovo affidò Bagno a Feltrino Gonzaga. Da allora seguì le sorti del comune di Rubiera. Alla fine del Settecento Bagno fu unito a Reggio, per poi diventare comune autonomo nel 1801 con Cacciola e parti di Masone e Marmiolo, cui, successivamente furono aggiunti i centri abitati delle medesime località e la villa di Roncadella. Dal 1815, anno della Restaurazione, entrò a far parte del comune di Reggio.

La chiesa parrocchiale di Bagno è dedicata alla Natività di San Giovanni Battista. Aveva qui un podere il Monastero di San Prospero di Reggio. A Bagno il solidarismo cattolico, grazie anche al ruolo della parrocchia, è sempre stato molto forte: nei primi anni del '900 a Bagno era presente una cassa rurale cattolica di depositi e prestiti che elargiva somme di denaro anche alle "ville" circostanti. Negli anni '10 fu realizzata la scuola elementare.

L'economia della zona è sempre stata legata all'agricoltura: lo testimoniano la presenza della ex cantina sociale (oggi in disuso) e di diverse latterie per la produzione del Parmigiano-Reggiano di cui due ancora oggi attive.

La frazione di **Corticella** (in dialetto reggiano "Curtzèl", Corticellæ in latino) sino a metà '900 era parte della villa di Bagno, cui fa riferimento tuttora per l'area cimiteriale. Nel 1948 fu eretta la locale parrocchia, dapprima collocata nel vecchio oratorio di S. Maria del Carmine e, 10 anni dopo, nella nuova chiesa neo-gotica posta poco lontano. Una piccola necropoli risalente all'età del ferro (600 a.C.) è stata rinvenuta presso cave di argilla adiacenti a breve distanza dal corso del torrente Tresinaro, qui deviato dopo il 1300. Corticella è collocata all'incrocio di assi della centuriazione romana.

2.2 Inquadramento urbanistico

Le aree urbane di questo ambito territoriale occupano una bassa percentuale del territorio (a **Roncadella** esse rappresentano addirittura il 2%) ma accolgono buona parte dei residenti. La restante parte abita pertanto in zona rurale, caratterizzata dalle case sparse tipiche del paesaggio agricolo reggiano. Tutti i nuclei storici delle ville, che costituiscono anche i nuclei identitari delle comunità locali, sono accorpati alle chiese e agli edifici annessi, ad eccezione di **Masone**, che si sviluppa lungo la via Emilia e che presenta anche la maggiore concentrazione di attività produttive e servizi, sul resto del territorio praticamente assenti. A **Roncadella** adiacenti alla chiesa sono il cimitero, le ex scuole elementari, la latteria sociale e la comunità La Manta, che ospita un centro socio-riabilitativo per disabili. A **Marmiolo** sono presenti una scuola dell'infanzia e una scuola elementare, campi sportivi, sale gioco, una pista polivalente e un circolo-oratorio Anspi, dotato di bar. Sono presenti sul territorio agricolo alcune strutture di interesse comunale come l'Oasi di **Marmiolo** meta di tante visite didattiche, realizzata nel 1990 sull'invaso delle cave dell'ex fornace di via della Pace, e gestita dal WWF, e una aviosuperficie per volovelismo a **Castellazzo**.

Bagno è dotata invece di scuola primaria (da pochi anni operativa nel nuovo plesso di via Lasagni), scuola media, scuola dell'infanzia parrocchiale e parrocchia con annessi campi sportivi e sale ricreative oltre ad una farmacia comunale, ambulatori medici e cimitero; attività di commercio al dettaglio sono invece particolarmente diffuse lungo la parte della frazione che interessa l'asse della via Emilia. All'area parrocchiale di quest'ultima frazione tra il 1978 e 1980 fu affiancato un quartiere Peep dotato di aree verdi attrezzate. Il primo sviluppo urbanistico di **Corticella** risale invece agli anni '70, tuttavia negli anni 2000 le importanti trasformazioni edilizie hanno dato alla frazione un centro abitato compatto e "definito" anche se il territorio rurale - ad alta specializzazione zootecnica e viti-vinicola - rappresenta ancora il 93% della frazione. Da segnalare in loco la presenza di pioppeti colturali, un'acetaia e un ippodromo privato. Fra le emergenze architettoniche di rilievo, oltre alla chiesa parrocchiale, si segnalano a **Roncadella** l'oratorio della Beata Vergine della Neve, detto anche Madonna della Caraffa e l'oratorio dei San Luigi della famiglia Tarasconi, poco lontano dal quale sono state rinvenuti frammenti fittili di vasi del periodo romano. Fra le principali emergenze architettoniche, a **Masone** oltre alle varie "possessioni" agricole, si segnalano l'edificio dell'Abate (o Abbate) e tre oratori, purtroppo in grave stato di abbandono: San Nicola in località Le Piante, San Pietro e Santi Grisante e Daria a Calvetto mentre a **Bagno** si segnalano in località Casinetto, un complesso rurale con torretta colombaia (sec. XVII-XVIII), villa Ficarelli (1700 ca.), un caseificio ottocentesco posto sul lato est di via Beziera, oltre la ferrovia, l'oratorio della Beata Vergine dei Battistini (loc. Palazzina) e l'oratorio di San Michele (via Zavaroni).

2.3 Inquadramento socio-demografico

Fra gli anni '60 e '70 tutto l'ambito fu caratterizzato da una sensibile diminuzione della popolazione residente, dovuta alla “fuga” dalle campagne in favore dei centri industriali di molte famiglie. Con la costruzione del quartiere Peep di via Fratelli Socini a **Masone** e del quartiere Peep di via Ibatici a **Bagno**, ci fu un certo aumento demografico nelle frazioni fra gli anni '70 e '80, cui seguì un'altra flessione negli anni '90. Dal 2000 al 2014 l'incremento dei residenti è stato molto alto soprattutto a **Marmiolo** (73%), **Corticella** (55%) e **Bagno** (oggi la popolazione si attesta a quasi 3000 abitanti).

L'indice di vecchiaia è più basso rispetto alla città nel suo complesso, mentre il tasso di natalità è di poco più alto: questo dato si ripercuote sul numero di componenti medi per famiglia che in generale è superiore alla media del capoluogo.

Gli stranieri provengono per la maggior parte da Marocco e Albania (con gruppi anche da Cina, India, Burkina Faso, Kosovo e Romania) e si attestano circa all'11,5 % dei residenti. **Marmiolo** presenta la percentuale di stranieri più alta dell'ambito ma sempre inferiore alla media comunale (16,2 contro 17,5%).

Dati socio-demografici

Abitanti	Al 31.12.2000		Al 31.12.2016		Incremento % 2000 - 2016		
Masone	1.099		1.616		47%		
Roncadella	281		402		43%		
Marmirolo	351		911		72%		
Castellazzo	299		321		7%		
Bagno	2071		2944		42%		
Corticella	444		729		64%		
	Città	Masone	Roncadella	Marmirolo	Castellazzo	Bagno	Corticella
Stranieri al 31.12.2016	17,5%	11,32%	9,45%	13,06%	9,35%	11,21%	7,54%
Densità abitativa al 31.12.2014	741 abitanti per km ²	188 abitanti per km ²	134 abitanti per km ²	225 abitanti per km ²	69 abitanti per km ²	320 abitanti per km ²	306 abitanti per km ²
Indice vecchiaia al 31.12.2016	133 over 65 sul numero di ragazzi da 0 a 14 anni	110,5 over 65 sul numero di ragazzi da 0 a 14 anni	135,8 over 65 sul numero di ragazzi da 0 a 14 anni	80,4 over 65 sul numero di ragazzi da 0 a 14 anni	82,8 over 65 sul numero di ragazzi da 0 a 14 anni	77,9 over 65 sul numero di ragazzi da 0 a 14 anni	91,9 over 65 sul numero di ragazzi da 0 a 14 anni
Tasso di natalità al 31.12.2016	9,4 nati ogni 1.000 abitanti	8,7 nati ogni 1.000 abitanti	5 nati ogni 1.000 abitanti	12,1 nati ogni 1.000 abitanti	18,7 nati ogni 1.000 abitanti	10,5 nati ogni 1.000 abitanti	8,2 nati ogni 1.000 abitanti
Tasso migratorio al 31.12.2014	- 3,31 registrazioni di residenza all'anagrafe ogni 1.000 abitanti	9,51 registrazioni di residenza all'anagrafe ogni 1.000 abitanti	0,00 registrazioni di residenza all'anagrafe ogni 1.000 abitanti	-6,51 registrazioni di residenza all'anagrafe ogni 1.000 abitanti	-15,82 registrazioni di residenza all'anagrafe ogni 1.000 abitanti	-1,34 registrazioni di residenza all'anagrafe ogni 1.000 abitanti	- 2,7 registrazioni di residenza all'anagrafe ogni 1.000 abitanti

2.4 Lettura complessiva del tessuto sociale frazionale

L'ambito di riferimento è caratterizzato in gran parte da nuclei rurali sparsi con la sola eccezione della frazione di Masone che si considera, benché periferica, come parte del tessuto della città consolidata. E' una frazione che è stata interessata da un intervento di urbanizzazione significativo già dagli anni settanta. A Masone, l'inserimento di nuove famiglie e la frammentazione territoriale causata anche dalla divisione netta della via Emilia, ha determinato un contesto sociale poco coeso.

Gli altri nuclei invece sono molto piccoli (Marmirolo, Castellazzo, Roncadella, Bagno, Corticella), e questo ha permesso loro di mantenere un'alta qualità ambientale e relazioni di prossimità di elevato valore. Le comunità presenti sul territorio offrono diversi servizi (scuole, spazi aggregativi, centri sociali, ecc...) ma nessuna frazione è autosufficiente rispetto alle altre e rispetto al centro cittadino. Alcuni servizi sono infatti presenti in una frazione e non in un'altra e tutte le frazioni dipendono dal centro per la fruizione di alcune attività.

In questo contesto, la mancanza di servizi sul territorio è stata sopperita da una rete di relazioni spontanea ed efficace, che ha permesso la realizzazione di progettualità, costituite in auto-organizzazione, capaci di offrire attività educative, di socialità e orientate alla cura del territorio.

Come sono coese le relazioni all'interno dei nuclei frazionali, così invece faticano a concretizzarsi tra frazione e frazione. Le difficoltà negli spostamenti infatti e, in particolare, la mancanza di sicurezza sulla viabilità per gli utenti deboli e l'assenza di collegamenti protetti dedicati a pedoni e ciclisti rappresentano un ostacolo alla creazione di una rete di socialità solida e attiva.

2.5 Dal primo al secondo Accordo di cittadinanza

Il primo Laboratorio di cittadinanza nelle frazioni di Masone, Marmirolo, Roncadella e Castellazzo è stato avviato a dicembre 2015 e, in coerenza con le analisi del territorio e del tessuto sociale, ha visto delinearsi come progetto cardine dell'Accordo di cittadinanza l'integrazione fisica e relazionale tra le frazioni e tra le comunità che le abitano al fine di migliorare la qualità della vita e l'offerta di socialità e servizi, sfruttando e valorizzando le sinergie tra i numerosi soggetti già attivi sul territorio.

Per quanto concerne l'integrazione fisica tra le frazioni, attraverso un tavolo di lavoro all'interno del percorso partecipato a cui hanno partecipato il gruppo di cittadini I Care Castellazzo, il Circolo ANSPI di Marmirolo, il WWF - Reggio Emilia e la scuola primaria di Marmirolo è stato elaborato un tracciato, da realizzarsi in diversi stralci, in grado di connettere in sicurezza diversi fulcri aggregativi che, anche grazie ad una stretta collaborazione con il Consorzio di Bonifica Centrale, permetterà, una volta conclusosi, di sopperire anche alla mancanza di un tratto di pista ciclo pedonale lungo la via Emilia, elemento attualmente disgregante per le frazioni.

Relativamente a tale tema il presente Accordo di cittadinanza vuole operare in continuità ponendosi l'obiettivo di completare tale percorso e, da un lato, individuare sue possibili implementazioni in grado di allargare la rete connettiva tra le frazioni al fine di favorire la messa in rete di idee, progettualità, spazi e collaborazioni, dall'altro arricchire tali percorsi attraverso interventi di stampo naturalistico, anche attraverso il coinvolgimento delle scuole del territorio a fini educativi e didattici, in un'ottica di valorizzazione di un territorio dal già alto valore ambientale.

L'Accordo di cittadinanza 2015, in merito al tema dell'integrazione relazionale, si è posto invece il duplice obiettivo di supportare e mettere in rete le diverse attività autogestite già attive sul territorio in capo alle comunità locali, tra cui compaiono parrocchie, cittadini volontari e associazioni, e di potenziare il ruolo del Centro Sociale Primavera di Masone come polarità per tutto l'ambito. Il presente accordo di cittadinanza, in continuazione con quanto già stato realizzato attraverso il precedente accordo, punta a consolidare ed incrementare i luoghi di incontro per la comunità, i soggetti coinvolti e le attività proposte nell'ottica di fornire a questi ambiti decentrati proposte sociali, ricreative ed educative nuove, differenziate, in connessione tra loro e che puntino ad attivare anche relazioni extra frazione. In tale contesto assume un ruolo cardine il Centro Sociale Primavera di Masone che, forte dell'esperienza precedente, attraverso questa nuova fase progettuale si vedrà ulteriormente valorizzato come spazio di comunità attraverso nuove attività ed iniziative destinate a coinvolgere i suoi spazi sia interni che esterni.

Elemento di novità di questo Accordo di cittadinanza è stato il coinvolgimento delle frazioni di Bagno e Corticella: considerata la vicinanza territoriale e le analoghe potenzialità, criticità e peculiarità del territorio si è colta l'opportunità di ragionare su di un'area più estesa le cui progettualità emerse verranno messe in rete, ove possibile, con quelle delle altre frazioni.

2.6 Il gruppo di lavoro: i soggetti coinvolti nel Laboratorio di cittadinanza

La partecipazione al laboratorio è stata importante sin dall'inizio del progetto, ne hanno preso parte attivamente:

- Circolo ANSPI Marmirolo
- Parrocchia di Marmirolo
- Centro Sociale Primavera di Masone
- Biblioteca decentrata Ospizio
- Associazione Ludica NoFerPlei
- Istituto musicale Achille Peri
- Scuola primaria di Marmirolo
- Scuola primaria di Bagno

- Parrocchia di Castellazzo
- Associazione WWF Reggio Emilia
- Consorzio di Bonifica Centrale

A queste si sono aggiunti cittadini singoli portavoce di specificità del territorio da valorizzare ed integrare. Questi interlocutori hanno contribuito a focalizzare i contenuti del presente Accordo, si sono resi disponibili ad approfondire ulteriormente le tematiche emerse e si sono impegnati a collaborare direttamente alla realizzazione delle iniziative: sono pertanto i protagonisti principali per l'attuazione dell'Accordo.

Da evidenziare la maggiore presenza di giovani rispetto al precedente accordo in particolare legati al coinvolgimento nelle attività ed iniziative del Centro sociale Primavera di Masone.

I verbali dei gruppi di lavoro degli incontri del percorso partecipato, con l'elenco completo dei partecipanti ai tavoli sono riportati nell'**Allegato 1**.

3 I CONTENUTI DELL'ACCORDO

3.1 Dalle vocazioni agli obiettivi

In continuità con la vision strategica del primo accordo di cittadinanza firmato a dicembre 2015 e analizzando le caratteristiche delle frazioni di Bagno e Corticella, la lettura complessiva delle frazioni rileva un territorio prettamente rurale, caratterizzato da un'alta qualità ambientale e da un sistema articolato di nuclei urbani diffusi sul territorio oltre ad una importante rete relazionale.

Le comunità sentono di appartenere ad un contesto paesaggistico e territoriale agricolo periurbano che caratterizza fortemente le frazioni e fornisce occasione di scoperta e valorizzazione, anche didattica, del ricco sistema ambientale del luogo.

Un territorio arricchito dalla presenza di un consolidato protagonismo attivo da parte delle comunità che, in auto - organizzazione, sono state in grado attraverso le proprie competenze e disponibilità di attivare iniziative educative e di socialità orientate alla cura del territorio, andando a sopperire alla mancanza di servizi istituzionali dovuta alla decentralità delle frazioni. Questo ha portato alla creazione di una rete di relazioni di prossimità di alto valore.

Alla ricca rete sociale e relazionale di questo territorio si contrappone però una rete fisica a supporto di tale sistema che non permette agli abitanti (pedoni e ciclisti) di muoversi in sicurezza lungo percorsi dedicati, trovando spesso difficoltà negli spostamenti anche a causa di un intenso traffico che dall'asse stradale della via Emilia defluisce lungo le strade minori.

Le attività previste dal presente Accordo di cittadinanza vanno quindi nelle direzioni dettate da queste peculiarità del territorio ponendosi come obiettivi principali quelli di implementare e potenziare i luoghi e le attività per la socialità e l'animazione territoriale e, anche in un'ottica di valorizzazione del territorio e delle sue risorse, di migliorare la suddetta rete fisica di connessione favorendo così la creazione di potenziali progetti di rete tra le frazioni che, non essendo in nessun caso completamente autosufficienti, potrebbero beneficiare vicendevolmente di quei servizi sociali e culturali nati e gestiti dall'impegno volontario.

3.2 Il progetto dell'Accordo: le linee strategiche

L'analisi e la comprensione delle vocazioni del territorio trova sintesi in una visione progettuale, nucleo di una strategia all'interno della quale sono identificate le direttrici di lavoro individuate insieme a cittadini ed associazioni che hanno scelto di collaborare nell'Accordo, composta da sostanzialmente due macro linee di lavoro che cercheranno di favorire la cura e la valorizzazione del proprio territorio e la messa in rete fisica e di comunità delle frazioni con l'obiettivo di

migliorare l'offerta di socialità e servizi, valorizzando inoltre le sinergie tra i soggetti che già operano sul territorio.

Una di tali linee di lavoro prevede di migliorare e implementare la rete fisica di integrazione tra le comunità, favorendo spostamenti sicuri tra le frazioni e all'interno dei centri abitati che sono caratterizzati da una rete viaria per lo più non dotata di percorsi sicuri per l'utenza debole della strada e da una viabilità minore costituita da strade di ridotte dimensioni costeggiate in diversi casi da profondi fossati, oltre che caratterizzate dalla presenza frequente di mezzi pesanti o macchine agricole.

La collaborazione fattiva tra Amministrazione Comunale e realtà del territorio permette l'individuazione di alcune possibili soluzioni capaci di rispondere a questi bisogni, lanciando un segnale importante rispetto a come la mobilità sostenibile debba diventare un asse di lavoro futuro in ambito frazionale a scala urbana. Muoversi in sicurezza tra le frazioni e la cura del proprio territorio diventano obiettivi cardine di un insieme di attività che Amministrazione Comunale e comunità mettono in campo per sensibilizzare la collettività ad una fruizione del territorio più sostenibile, sana, rispettosa dell'ambiente, vocata alla scoperta e alla cura dal basso del bene comune.

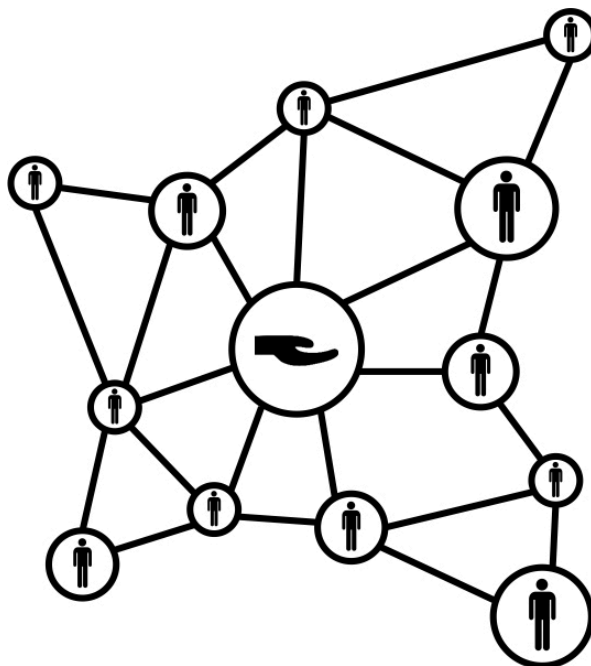
Una soluzione a tali problemi di mobilità dolce faciliterebbe inoltre la nascita e lo sviluppo di una nuova socialità allargata rispetto a quella già attiva sul territorio e favorirebbe la messa in rete di idee, spazi e collaborazioni che già sono tratto distintivo di questi luoghi.

La frammentarietà di questo territorio ha infatti favorito negli anni la nascita di luoghi di inclusione e coesione sociale, capaci di intercettare l'intelligenza collettiva e metterla a frutto. Questo ha permesso la promozione di servizi in autogestione e a carattere volontario in grado di sopperire alla mancanza di servizi istituzionalizzati, attivando servizi di alto valore e fuori standard.

La seconda macro linea di lavoro si dedica proprio al potenziamento di tali realtà già attive nelle frazioni e al supporto alla nascita di nuove, come *hub* di presidio locale e di servizio alla comunità, capaci di crescere contaminandosi tra loro. L'obiettivo è quindi generare *welfare locale partecipato*, attivando sul territorio hub culturali, sociali, educativi in connessione tra loro, in grado di offrire spazi di scambio, crescita, co-progettazione valorizzando la relazione persone - comunità - spazi.

Questi luoghi possono nascere solo quando le condizioni sono quelle descritte fino ad ora: un forte interesse delle comunità a ritrovarsi, a mettere a servizio capacità, a coprogettare insieme, a mettere in valore lo scambio reciproco e la condivisione degli spazi.

Da qui il senso dell'immagine, del concept di questo accordo di cittadinanza: una rete fitta di relazioni e di capacità, che convergono in uno spazio multiservizio, vivo, generato da chi lo abita.



3.3 Le azioni operative

Le linee progettuali individuate nel precedente paragrafo sono quindi state declinate in progetti che prevedono la realizzazione di azioni operative, riportate nell'Allegato 3 del presente Accordo.

Il progetto **“Bimbinrete”** (scheda progetto 1) vuole implementare e potenziare la già presente offerta di attività proposte alle famiglie e ai bambini di Marmirolo, che sopperiscono alla mancanza di attività pomeridiane al di fuori degli orari scolastici per i più giovani nella frazione, favorendo collaborazioni con il nascente spazio culturale di Bagno (scheda progetto 2) nell'ottica di creare nuove sinergie e reti relazionali extra frazione.

L'intento del nuovo **“Spazio culturale di Bagno”** (scheda progetto 2) è quello di dotare le frazioni di Bagno e Corticella di un luogo di incontro, destinato anche in questo caso a bambini e famiglie, in grado di fornire un'offerta differenziata di attività culturali, ricreative ed educative attualmente assenti nelle frazioni, da consolidare ed ampliare nel tempo, con l'obiettivo di attivare collaborazioni e creare nuovi legami sia tra realtà operanti sul territorio che tra cittadini partecipanti.

Il progetto **“Una nuova primavera II”** (scheda progetto 3) vuole implementare e potenziare la già presente offerta di iniziative all'interno della sala polivalente del Centro Sociale Primavera di Masone tramite l'utilizzo anche degli spazi esterni e candidare il centro a luogo di promozione di servizi ed attività, anche sportive, di qualità a favore di questo ambito decentrato della città.

La comunità di Castellazzo, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e con il WWF Reggio Emilia, intende valorizzare attraverso il progetto **“Valorizzazione e cura delle aree**

naturali adiacenti al cavo Tresinaro” (scheda progetto 4) l'area citata attraverso il coinvolgimento dei proprietari dei terreni interessati e la cura e valorizzazione del tratto di vegetazione riparariale del cavo, organizzando un sentiero tematico per la scoperta di questo luogo.

Il progetto **“Valorizzazione territoriale ed educazione ambientale attraverso percorsi di biodiversità e mappatura di percorsi sicuri tra le frazioni” (scheda progetto 5)** intende mettere a sistema un bisogno riscontrato da alcuni residenti di Corticella mappando percorsi sicuri per raggiungere i servizi collocati nelle frazioni vicine alla realizzazione di percorsi di biodiversità per insetti e animali individuati coprogettando con le scuole delle frazioni di Bagno e Marmirolo. Un progetto che unisce alla valorizzazione del territorio una modalità di muoversi più in sinergia con la natura.

ACCORDO DI CITTADINANZA

TRA IL COMUNE DI REGGIO EMILIA E I CITTADINI DI MASONE, MARMIROLO, RONCADELLA, CASTELLAZZO, BAGNO E CORTICELLA

Art. 1. Accoglimento delle premesse

Il documento introduttivo al presente testo, che ne costituisce le premesse, comprendenti la descrizione del metodo e del processo di lavoro, l'analisi del contesto di intervento, e la definizione degli obiettivi comuni e delle progettualità scaturite dal laboratorio di cittadinanza si considerano parte integrante e sostanziale del presente atto di Accordo.

Art. 2. Oggetto dell'atto di Accordo e definizione dei ruoli

Il presente atto definisce e da attuazione agli impegni reciproci fra Amministrazione Comunale di Reggio Emilia e cittadini singoli o associati delle frazioni di Masone, Marmirolo, Castellazzo, Roncadella, Bagno e Corticella relativamente alle azioni definite all'interno del percorso partecipato "Laboratorio di cittadinanza di Masone, Marmirolo, Castellazzo, Roncadella, Bagno, Corticella".

Sottoscrive il presente Accordo, per il Comune di Reggio Emilia, l'Assessore per le Politiche per il Protagonismo responsabile e la città intelligente e per le frazioni di Masone, Marmirolo, Castellazzo, Roncadella, Bagno e Corticella i cittadini singoli e organizzati, promotori e destinatari dei progetti e dei contributi oggetto di Accordo.

I referenti dei singoli progetti e i centri di responsabilità sono individuati negli articoli seguenti.

Art. 3. Il ruolo e gli impegni dell'Amministrazione Comunale

Il Comune si assume il ruolo di coordinamento delle progettualità da mettere in campo e di controllo e monitoraggio delle iniziative.

Il Comune si impegna a:

- sviluppare e consolidare durante tutta la durata dell'Accordo il percorso partecipativo iniziato nel contesto del laboratorio di cittadinanza attraverso incontri plenari di coordinamento - monitoraggio, revisione e rendicontazione delle progettualità previste per migliorare ed estendere la rete tra i protagonisti presenti nell'area;
- garantire la collaborazione costante dell'Architetto di quartiere, di tutti i servizi interni a vario titolo coinvolti per la realizzazione dei punti progettuali individuati nel

presente Accordo e, se necessario, le professionalità esterne necessarie alla elaborazione di progettualità specifiche non affidabili direttamente alle associazioni territoriali;

- avviare un'operazione di coordinamento di tutte le attività che vengono svolte nelle sei frazioni, attraverso azioni di comunicazione integrata e la produzione di materiali di supporto a disposizione degli organizzatori.

Nello specifico:

per quanto riguarda il progetto "Bimbinrete" a Marmirolo (Scheda progetto 1):

- favorire gli incontri tra i soggetti e/o enti responsabili, proponenti e collaboratori;
- comunicare le attività tramite gli strumenti web del Comune;
- dare supporto logistico, in particolare attraverso il coordinamento degli Architetti di quartiere con altri servizi comunali, in occasioni di attività/eventi pubblici di comunicazione, divulgazione e promozione;
- supportare l'organizzazione e la prosecuzione di attività già avviate, in continuità con quanto realizzato attraverso il precedente Accordo di cittadinanza, oltre all'implementazione di nuove iniziative, attraverso un co-finanziamento pari ad €. 3.000,00 a favore del Circolo ANSPI di Marmirolo, responsabile del progetto: €.2.000,00 per l'anno 2017 (utilizzo e rendicontazione entro luglio 2018) e €.1.000,00 per il periodo luglio - dicembre 2018;
- mettere a disposizione del progetto, nel limite delle proprie possibilità, eventuali materiali dismessi in proprietà all'Amministrazione necessari per l'allestimento di spazi sia interni che esterni;

per quanto riguarda il progetto di socialità relativo allo spazio culturale di Bagno (Scheda progetto 2):

- favorire gli incontri tra i soggetti e/o enti responsabili, proponenti e collaboratori;
- comunicare le attività tramite gli strumenti web del Comune;
- dare supporto logistico, in particolare attraverso il coordinamento degli Architetti di quartiere con altri servizi comunali, in occasioni di attività/eventi pubblici di comunicazione, divulgazione e promozione;
- favorire ed accompagnare, in collaborazione con il Servizio Officina Educativa, l'ingresso della futura Associazione nei locali della Scuola secondaria di primo grado di Bagno sostenendo la richiesta di uso dei locali da parte dell'Associazione stessa e l'individuazione degli impegni per garantire una buona convivenza tra scuola e progetto nel corso dell'anno scolastico;

- organizzare, sempre in collaborazione con il Servizio Officina Educativa, se richiesto dall'Istituzione Scolastica, un incontro formale per presentare il progetto e le sue finalità oltre a monitorare nel corso dell'anno scolastico gli accordi presi tra le parti, relazionandosi con i referenti individuati sia del progetto che della scuola;
- favorire il dialogo, la mediazione e l'organizzazione tra le parti;
- supportare l'eventuale arricchimento degli spazi interni ed esterni della Scuola secondaria di primo grado di Bagno e l'organizzazione e realizzazione delle attività proposte erogando €. 5.000,00 a favore dell'Associazione che si andrà a costituire nei prossimi mesi tra coloro che hanno proposto il progetto: €.3.000,00 per l'anno 2017 (utilizzo e rendicontazione entro luglio 2018) e €.2.000,00 per il periodo luglio - dicembre 2018;

per quanto riguarda il progetto di socialità relativo al Centro Sociale Primavera di Masone (Scheda progetto 3):

- favorire gli incontri tra i soggetti e/o enti responsabili, proponenti e collaboratori;
- comunicare le attività tramite gli strumenti web del Comune;
- dare supporto logistico, in particolare attraverso il coordinamento degli Architetti di quartiere con altri servizi comunali, in occasioni di attività/eventi pubblici di comunicazione, divulgazione e promozione;
- sostenere finanziariamente l'organizzazione e la prosecuzione di attività già avviate, in continuità con quanto realizzato attraverso il precedente Accordo di cittadinanza, oltre all'implementazione di nuove iniziative da svolgersi nella sala polivalente al piano rialzato e negli spazi esterni del centro attraverso l'erogazione di €. 3.500,00 a favore del Centro Sociale Primavera di Masone, responsabile del progetto: €.2.500,00 per l'anno 2017 (utilizzo e rendicontazione entro luglio 2018) e €.1.000,00 per il periodo luglio - dicembre 2018;

per quanto riguarda il progetto di valorizzazione e cura delle aree naturali adiacenti al Cavo Tresinaro in località Castellazzo (Scheda progetto 4):

- favorire gli incontri tra i soggetti e/o enti responsabili, proponenti e collaboratori;
- comunicare le attività tramite gli strumenti web del Comune;
- dare supporto logistico, in particolare attraverso il coordinamento degli Architetti di quartiere con altri servizi comunali, in occasioni di attività/eventi pubblici di comunicazione, divulgazione e promozione;
- sostenere la realizzazione delle attività proposte, successivamente ad indagini di fattibilità tecnica a cura dei Servizi Ambiente ed Ingegneria, con un co-finanziamento

pari ad €. 2.500,00 a favore della Parrocchia di Castellazzo, responsabile del progetto: €.1.500,00 per l'anno 2017 (utilizzo e rendicontazione entro luglio 2018) e €.1.000,00 per il periodo luglio - dicembre 2018;

- fornire, nel limite delle sue disponibilità, le essenze arboree necessarie per le piantumazioni;
- promuovere attraverso il CEAS - Centro Educazione Ambientale del Comune di Reggio Emilia - percorsi didattici e di educazione ambientale in collaborazione con le scuole primarie delle frazioni;

per quanto riguarda il progetto di valorizzazione territoriale attraverso la creazione di percorsi di biodiversità e mappatura di percorsi sicuri tra le frazioni (Scheda progetto 5):

- favorire gli incontri tra i soggetti e/o enti responsabili, proponenti e collaboratori;
- comunicare le attività tramite gli strumenti web del Comune;
- dare supporto logistico, in particolare attraverso il coordinamento degli Architetti di quartiere con altri servizi comunali, in occasioni di attività/eventi pubblici di comunicazione, divulgazione e promozione;
- supportare l'attuazione delle attività proposte con un co-finanziamento pari ad €. 2.500,00 che saranno erogati all'Associazione WWF Reggio Emilia, responsabile del progetto: €.1.500,00 per l'anno 2017 (utilizzo e rendicontazione entro luglio 2018) e €.1.000,00 per il periodo luglio - dicembre 2018;
- coordinare il progetto allo scopo di individuare possibili itinerari rurali tra le frazioni;
- fornire, nel limite delle sue disponibilità, le essenze arboree necessarie per le piantumazioni;
- promuovere attraverso il CEAS - Centro Educazione Ambientale del Comune di Reggio Emilia percorsi didattici e di educazione ambientale in collaborazione con le scuole primarie delle frazioni;

Art. 4. Ruolo e impegni di Enti e Associazioni

Tutte le Associazioni ed Enti si impegnano a:

- condividere, per quanto possibile, le attrezzature e gli spazi a disposizione;
- redigere la documentazione richiesta per la rendicontazione delle attività previste e partecipare agli incontri di monitoraggio degli impegni dell'Accordo previsti;
- dare adeguata visibilità alle iniziative di tutti gli altri firmatari dell'Accordo nei propri

spazi, sia online che offline; produrre materiale fotografico e documentazione delle singole attività e eventi svolti e fornirli al Comune di Reggio Emilia.

Il circolo ANSPI di Marmirolo si impegna a:

- assumere il ruolo di responsabile del progetto “Bimbinrete” (**scheda progetto 1**) e gestire le risorse economiche messe a disposizione dall'Amministrazione, attraverso un contributo pari ad €. 3.000,00: €.2.000,00 per l'anno 2017 (utilizzo e rendicontazione entro luglio 2018) e €.1.000,00 per il periodo luglio - dicembre 2018;
- mettere a disposizione i propri spazi per il progetto “Bimbinrete” e collaborare alle iniziative proposte (**scheda progetto 1**);
- attivare collaborazioni con il nascente spazio culturale di Bagno mettendo a disposizione la propria esperienza (**scheda progetto 2**).

Il centro sociale Primavera si impegna a:

- assumere il ruolo di responsabile del progetto “Una nuova primavera II” (**scheda progetto 3**) e gestire le risorse economiche messe a disposizione dall'Amministrazione, attraverso un contributo pari ad €. 3.500,00: €.2.500,00 per l'anno 2017 (utilizzo e rendicontazione entro luglio 2018) e €.1.000,00 per il periodo luglio - dicembre 2018;
- mettere a disposizione la sala polivalente al piano rialzato del centro e i propri spazi esterni per le attività previste dal progetto di socialità individuato alla **scheda progetto 3**;

La Scuola Primaria di Marmirolo si impegna a:

- partecipare al progetto di valorizzazione delle aree naturali adiacenti al Cavo Tresinaro in località Castellazzo attraverso progetti didattici legati alla fruizione dei sentieri tematici realizzati e allo studio delle componenti arboree (**scheda progetto 4**);
- partecipare alla realizzazione e promozione dei percorsi di biodiversità in collaborazione con l'Associazione WWF (**scheda progetto 5**);

La Scuola Primaria di Bagno si impegna a:

- partecipare alla realizzazione e promozione dei percorsi di biodiversità in collaborazione con l'Associazione WWF (**scheda progetto 5**);

La Parrocchia di Castellazzo si impegna a:

- assumere il ruolo di responsabile del progetto di valorizzazione e cura delle aree naturali adiacenti al Cavo Tresinaro a Castellazzo (**scheda progetto 4**) e gestire le risorse economiche messe a disposizione dall'Amministrazione, attraverso un contributo pari ad €. 2.500,00: €.1.500,00 per l'anno 2017 (utilizzo e rendicontazione entro luglio 2018) e €.1.000,00 per il periodo luglio - dicembre 2018;

La Parrocchia di Marmirolo si impegna a:

- collaborare alle iniziative proposte dal progetto "Bimbinrete" (**scheda progetto 1**);

La Biblioteca Ospizio si impegna a:

- collaborare sia alle attività proposte dal Centro Sociale Primavera di Masone (**scheda progetto 3**) che all'ideazione di eventuali nuove attività da realizzare nello spazio culturale di Bagno (**scheda progetto 2**);

L'Istituto musicale Achille Peri si impegna a:

- organizzare corsi di propedeutica musicale destinata a bambini e ragazzi nel contesto delle nuove attività proposte dal Centro Sociale Primavera di Masone (**scheda progetto 3**);

L'Associazione Ludica NoFerPlei si impegna a:

- supportare il progetto "Una nuova primavera II", collaborando con il centro sociale e con tutti i soggetti attivi in quegli spazi al fine di organizzare attività e iniziative per la comunità di Masone e non solo (**scheda progetto 3**);
- organizzare incontri informativi sul gioco d'azzardo in collaborazione con l'associazione Centro Sociale Papa Giovanni XXIII e/o con addetti ai lavori nell'ambito della ludopatia da gioco d'azzardo (**scheda progetto 3**);
- organizzare serate di gioco libero per fare conoscere giochi da tavolo diversi dai più comuni (**scheda progetto 3**);
- organizzare serate tematiche in cui, attraverso il gioco, si intende raccontare la storia ai partecipanti (**scheda progetto 3**);

Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale si impegna a:

- collaborare ed affiancare i cittadini volontari nella valorizzazione e cura delle aree

naturali adiacenti il Cavo Tresinaro in località Castellazzo **(scheda progetto 4)**;

- partecipare alla realizzazione e promozione dei percorsi di biodiversità, in collaborazione con l'Associazione WWF, nel caso in cui questi dovessero interessare aree di sua proprietà **(scheda progetto 5)**;
- collaborare con i cittadini di Corticella all'individuazione, se presenti, di connessioni rurali di collegamento tra Corticella, Bagno e Marmirolo **(scheda progetto 5)**;

Il WWF - Reggio Emilia si impegna a:

- assumere il ruolo di responsabile del progetto di valorizzazione territoriale ed educazione ambientale attraverso percorsi di biodiversità e mappatura di percorsi rurali tra le frazioni **(scheda progetto 5)** e gestire le risorse economiche messe a disposizione dall'Amministrazione, attraverso un contributo pari ad €. 2.500,00: €.1.500,00 per l'anno 2017 (utilizzo e rendicontazione entro luglio 2018) e €.1.000,00 per il periodo luglio - dicembre 2018;
- collaborare al progetto di valorizzazione e cura del Cavo Tresinaro **(scheda progetto 4)**;

Art. 5. Ruolo e impegni dei singoli cittadini

Cecilia Bigliardi, Simona Giaroli, Daniela Morisi, Carla Oleari si impegnano a:

- proseguire le attività svolte presso i locali del circolo ANSPI e a promuoverne di nuove **(scheda progetto 1)**;
- attivare collaborazioni con il nascente spazio culturale di Bagno mettendo a disposizione la propria esperienza **(scheda progetto 2)**;

Daniela Iotti, Ilaria Pelaia si impegnano a:

- costituirsi in Associazione coinvolgendo anche altri cittadini e realtà interessate al progetto per il nuovo spazio culturale di Bagno; tale Associazione assumerà il ruolo di responsabile del progetto e gestirà le risorse economiche messe a disposizione dall'Amministrazione, attraverso un contributo pari ad €. 5.000,00: €.3.000,00 per l'anno 2017 (utilizzo e rendicontazione entro luglio 2018) e €.2.000,00 per il periodo luglio - dicembre 2018 **(scheda progetto 2)**;
- organizzare e realizzare attività per bambini e famiglie nel nuovo spazio culturale di Bagno **(scheda progetto 2)**;

- attivare collaborazioni con il progetto “Bimbinrete” (scheda progetto 1);

Il gruppo “Reggio ultimate frisbee” si impegna a:

- supportare il progetto "Una nuova primavera II", collaborando con il centro sociale e con tutti i soggetti attivi in quegli spazi al fine di organizzare attività e iniziative per la comunità di Masone e non solo (scheda progetto 3);
- organizzare eventi ed iniziative per animare il Centro Sociale Primavera di Masone e per fare conoscere la pratica del frisbee (scheda progetto 3);

Matilde Nasi, Serena Lai, Daina Rossi, Mariaelena di Mingo si impegnano a:

- supportare il progetto "Una nuova primavera II", collaborando con il centro sociale e con tutti i soggetti attivi in quegli spazi al fine di organizzare attività e iniziative per la comunità di Masone e non solo (scheda progetto 3);
- promuovere attività sportive negli spazi esterni del centro sociale (pallavolo e pattinaggio) in collaborazione con i volontari del centro sociale e con il gruppo "Reggio ultimate fresbee" (scheda progetto 3);
- organizzare aperitivi e serate a tema, al fine di incrementare e diversificare l'offerta di iniziative al centro sociale dirette ai giovani e ai ragazzi (scheda progetto 3);

Matteo Zanni, Prospero Zanni, Raffaele Marmiroli si impegnano a:

- individuare e coinvolgere soggetti privati proprietari delle aree interessate dal progetto di valorizzazione e cura del Cavo Tresinaro (scheda progetto 4);
- realizzare interventi di manutenzione e tutela ove consentito dalla proprietà e ad organizzare iniziative di conoscenza del progetto (scheda progetto 4);

Sabrina Rosati si impegna a:

- individuare e coinvolgere altri volontari e soggetti privati proprietari delle aree interessate da possibili percorsi sicuri tra le frazioni (scheda progetto 5).

Art. 6. Tempi e durata dell’Accordo, modalità di erogazione delle risorse e di attivazione delle collaborazioni

L’Accordo avrà durata a partire dal 12 Luglio 2017 fino al 31 Dicembre 2018. Al termine di questa scadenza sarà prodotto un resoconto delle attività realizzate.

Dalla data di sottoscrizione dell'Accordo saranno attuativi gli atti amministrativi connessi all'erogazione delle risorse nelle modalità previste dall'Accordo. Gli impegni specifici di ogni associazione saranno formalizzati tramite disciplinare di collaborazione o altro atto sottoscritto del Dirigente del Servizio Protagonismo responsabile e città intelligente.

Il monitoraggio dei risultati sarà effettuato attraverso incontri plenari di confronto aperti a tutti i sottoscrittori dell'Accordo semestrali: dicembre 2017, giugno 2018, dicembre 2018. Le convocazioni saranno effettuate dai funzionari del Servizio Politiche per il protagonismo responsabile e città intelligente. Su istanza di tre o più sottoscrittori potrà essere richiesta una convocazione straordinaria per motivi urgenti e di comprovata importanza.

La rendicontazione finale dovrà avvenire non oltre i due mesi successivi alla data di scadenza dello stesso, prevista per Dicembre 2018. La rendicontazione finale valuterà gli esiti e programmerà azioni per le annualità successive che potranno costituire successivo accordo o proroga degli impegni dello stesso da parte dei cittadini e delle associazioni firmatarie.

Art. 7. Modalità di monitoraggio dei risultati e rendicontazione, misurazione e valutazione delle attività di collaborazione

Le modalità con cui saranno effettuati i monitoraggi generali e la rendicontazione finale sono contenuti nell'**Allegato 2** al presente Accordo.

Le modalità di monitoraggio dei singoli progetti sono esplicitate nelle schede progetto allegate al presente Accordo. Potranno essere apportate modifiche ai progetti presentati in accordo con l'Amministrazione. Le modifiche ai progetti che apportano sostanziali cambiamenti ai contenuti dell'Accordo dovranno essere accolte da tutti i sottoscrittori durante gli incontri plenari.

La rendicontazione finale sarà effettuata sulla base della documentazione redatta dalle associazioni e dai cittadini volontari responsabili dei progetti, attraverso indicatori di risultato. Essa valuterà gli esiti e programmerà azioni per le annualità successive che potranno costituire successivo accordo o proroga degli impegni dello stesso da parte dei cittadini e delle associazioni firmatarie.

Art. 8. Comunicazione e diffusione delle attività oggetto di accordo

Il Comune favorisce e incentiva l'assunzione del protagonismo civico da parte dei cittadini anche nelle attività di comunicazione del progetto "QUA - quartiere bene comune" di cui il presente accordo è parte integrante, e garantisce tutoraggio e supporto all'uso di strumenti di comunicazione collaborativa, anche favorendo relazioni di auto aiuto fra i gruppi, e si adopera per consentire un'efficace diffusione delle informazioni sulle attività che si svolgono

nel quartiere e sulla rendicontazione dei risultati, quali la pubblicazione sulla rete civica, l'organizzazione di conferenze stampa, convegni, eventi dedicati e ogni altra forma di comunicazione e diffusione dei risultati.

La visibilità concessa non può costituire in alcun modo una forma di corrispettivo delle azioni realizzate dai cittadini protagonisti, manifestando una semplice manifestazione di riconoscimento pubblico dimostrato e uno strumento di stimolo alla diffusione delle pratiche collaborative di cui gli Accordi di cittadinanza sono espressione.

Durante la realizzazione delle attività dell'Accordo dovrà essere verificata la possibilità di individuare, quale luogo deputato per le attività di informazione, partecipazione e rendicontazione, uno spazio web dedicato, uno spazio fisico-luogo riconoscibile o altro strumento (giornalino della frazione/quartiere, profilo dedicato su social network) idoneo a diventare il riferimento per la cittadinanza per le informazioni della frazione/quartiere.

Le Associazioni e cittadini si impegnano a fornire la documentazione necessaria a rendicontare le attività svolte così come richiesto nelle schede progetto e nei formati adeguati alla loro diffusione nei canali istituzionali. Si impegnano inoltre a collaborare alle attività di comunicazione del progetto, sia all'interno della frazione/quartiere sia a livello locale ed extra-locale.

Art. 9. Inadempienze, risoluzione anticipata, sanzioni

Le cause di risoluzione anticipata dell'Accordo o di esclusione di uno sei sottoscrittori riguardano il mancato rispetto dei seguenti aspetti:

- gli interlocutori ammessi alla erogazione dei contributi del presente Accordo sono soggetti che hanno operato nei Laboratori di cittadinanza della frazione/quartiere, devono essere privi di scopo di lucro ed avere la propria sede nel territorio del comune di Reggio Emilia e in particolare nella frazione/quartiere interessata dall'accordo (associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, Centri sociali, associazioni culturali e dilettantistiche sportive, Onlus, gruppi di cittadini residenti nella frazione/quartiere, Enti ecclesiastici e morali);
- le iniziative promosse relative ai singoli progetti devono essere realizzate nell'ambito territoriale di riferimento dell'accordo;
- nel caso di progetti promossi da gruppi di cittadini, gli stessi dovranno costituirsi in associazione, anche non riconosciuta, in forma scritta e registrata;
- i soggetti firmatari dell'Accordo sono tenuti a concludere l'attività entro la data di scadenza dell'Accordo e a realizzare il progetto in modo condiviso secondo quanto insieme stabilito;

- sono ammesse a contributo le spese relative a: attrezzature, materiali, beni e servizi necessari allo svolgimento delle attività progettuali; spese di gestione connesse al progetto (affitto dei locali, oneri assicurativi, spese postali, cancelleria, materiali di consumo). Non sono ammesse le spese relative a: costi generali di funzionamento dell'associazione, le spese per utenze e nessuna forma di retribuzione per le attività prestate a titolo volontario da singoli cittadini o dalle associazioni nell'ambito del presente accordo.

La mancata presentazione da parte dei soggetti firmatari della documentazione richiesta (monitoraggio, documenti fiscali, contabilità) nonché il riscontro, a seguito accertamento d'ufficio, di false dichiarazioni e/o documentazioni, comporteranno la decadenza dall'assegnazione del finanziamento previsto e la uscita del soggetto dall'Accordo. L'Amministrazione nel verificare lo stato di attuazione delle attività per le quali è concesso un finanziamento, qualora riscontri gravi inadempienze ovvero utilizzazione del finanziamento in modo non conforme alle finalità sottese allo stesso, procederà alla sospensione ed alla revoca dello stesso, nonché al recupero delle somme eventualmente già erogate. L'Amministrazione potrà in qualsiasi momento nell'arco di durata dell'accordo disporre verifiche e controlli finalizzati all'accertamento della persistenza delle condizioni per la fruizione dei finanziamenti da parte dei soggetti beneficiari.

Qualora insorgano controversie tra le parti dell'accordo di collaborazione o tra queste ed eventuali terzi può essere esperito un tentativo di conciliazione avanti ad un Comitato composto da tre membri, di cui uno designato dai cittadini attivi, uno dall'amministrazione ed uno di comune accordo oppure, in caso di controversie riguardanti terzi soggetti, da parte di questi ultimi. Il Comitato di conciliazione, entro trenta giorni dall'istanza, sottopone alle parti una proposta di conciliazione, di carattere non vincolante.

Art. 10. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - recante disposizione in materia di protezione dei dati personali, si rendono le seguenti informazioni:

1. i dati personali sono richiesti, raccolti e trattati per lo svolgimento delle specifiche funzioni istituzionali e nei limiti previsti dalla relativa normativa;
2. la comunicazione o la diffusione dei dati personali a soggetti pubblici o privati sarà effettuata solo se prevista da norme di legge o di regolamento o se risulta necessaria per lo svolgimento delle funzioni istituzionali;
3. l'interessato potrà in ogni momento esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196;

4. il titolare dei dati trattati è il Comune di Reggio Emilia ;
5. il responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente del Servizio Protagonismo Responsabile e città intelligente Dr Nicoletta Levi.

Reggio Emilia, lì _____

Per l'Amministrazione Comunale

Per le frazioni di Masone, Marmirolo, Castellazzo, Roncadella, Bagno, Corticella

Circolo ANSPI di Marmirolo

Centro Sociale Primavera

Scuola Primaria di Marmirolo

Scuola Primaria di Bagno

Parrocchia di Castellazzo

Parrocchia di Marmirolo

Biblioteca Ospizio

Istituto musicale Achille Peri

Associazione Ludica NoFerPlei

Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

Associazione WWF - Reggio Emilia

Cittadini volontari di quartiere

Reggio Ultimate Frisbee

Cecilia Bigliardi

Mariaelena Di Mingo

Simona Giaroli

Daniela Iotti

Serena Lai

Raffaele Marmioli

Daniela Morisi

Matilde Nasi

Carla Oleari

Ilaria Pelaia

Sabrina Rosati

Daina Rossi

Matteo Zanni

Prospero Zanni

ALLEGATI

Allegato 1_

VERBALI DEGLI INCONTRI

1° incontro | 22/03/2017, centro sociale Primavera, Masone

PARTECIPANTI

Baccarani Mario, Bagnoli Dea, Bagnoli Adolfa, Ballabeni Enrico, Benelli Marco, Bertolani Maura, Bertoldi Roberto, Bonacini Erasmo, Bondavalli Cristina, Bondavalli Luigi, Boni Roberto, Boni Andrea, Carretti Marta, Casini Antonietta, Castagnetti Ermes, Corradini Goliardo, Del Grosso Giuseppe, Ferrari Rita, Ferrari Amedeo, Ferretti Barbara, Fiorino Paolo, Fornaro Giuseppe, Ghidini Franco, Gianotti Eraldo, Giaroli Franca, Giaroli Enrica, Imperatore Fabio, Iotti Giacomo, Iotti Daniela, Lepore Maurizio, Mammi Chiara, Manfreda Francesco, Marchetti Marco, Merli Luisa, Minei Stefano, Morelli Angela, Morisi Daniela, Morselli Matteo, Ottani Lorenzo, Pacucci Maria, Panisi Roberto, Pelaia Ilaria, Pergetti Massimiliano, Perricone Fabio, Perrone Antonio, Prodi Massimo, Rosati Luigi, Sala Stefania, Scarpa Marco, Simonelli Francesca, Soncini Stefano, Teodoro Luisito, Zanni Matteo, Zanni Prospero.

Staff Comune di Reggio Emilia:

Valeria Montanari - Assessora ad Agenda digitale, partecipazione e cura dei quartieri

Graziana Bonvicini - Architetto di Quartiere

Giulia Incerti Massimini - Architetto di Quartiere

Elena Pedroni - Servizio Politiche per Protagonismo responsabile

Marco Leurini - Servizio Reti e Infrastrutture

Altri enti presenti | Bonifica dell'Emilia Centrale:

Ruffini Aronne - Dirigente settore ambiente, agrario forestale e manutenzione

Di Mauro Gaetano - Capo Settore esercizio rete idraulica alta pianura

METODO DI LAVORO

Il primo appuntamento del Laboratorio di cittadinanza di Masone, Marmirolo, Castellazzo, Roncadella, Bagno e Corticella si è svolto mercoledì 22 marzo 2017 al centro sociale Primavera di Masone.

Le prime quattro frazioni erano già state protagoniste di un Accordo di cittadinanza firmato nel dicembre 2015. Per la seconda edizione del laboratorio si è deciso di lavorare in un'ottica integrata con uno sguardo più ampio sul territorio, comprendendo anche Bagno e Corticella.

L'incontro è stato caratterizzato da tre diversi momenti:


- una prima fase in cui l'architetto di quartiere ha introdotto il progetto “QUA - il quartiere bene comune” descrivendo gli obiettivi del laboratorio di cittadinanza;
- un secondo momento in cui gli architetti di quartiere hanno presentato una lettura territoriale delle frazioni, seguendo una descrizione per competenze e vocazioni del territorio, riprendendo i progetti e i risultati del precedente Accordo di cittadinanza e prefigurando possibili linee di lavoro, lasciando comunque piena libertà ai partecipanti di individuarne di nuove o differenti in relazione ai bisogni o alle aspirazioni;
- un terzo momento di raccolta, discussione e condivisione delle proposte presentate dai partecipanti, concludendo con la definizione dell'agenda di lavoro per l'incontro successivo, in cui organizzare tavoli “operativi” per delineare concretamente le proposte progettuali da inserire nell'Accordo.

PROPOSTE

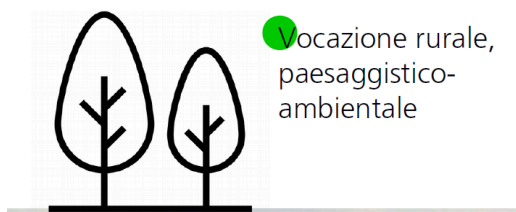
Le possibili linee di lavoro individuate dagli architetti di quartiere sono state:

1. **valorizzare** il territorio e il paesaggio rurale
2. **consolidare** attività educative e formative
3. **rilanciare** i luoghi e attività per la socialità e l'animazione territoriale
4. **promuovere** progetti in rete tra le frazioni

Si intende inoltre valorizzare le buone pratiche attivate all'interno del precedente Accordo di cittadinanza, anche attraverso nuovi input di innovazione.

 Vocazione sociale,
relazionale, educativa,
ricreativa





Si è quindi proceduto alla raccolta delle proposte dei cittadini, come di seguito descritte.

// VALORIZZARE IL TERRITORIO E IL PAESAGGIO RURALE

NUOVE CONNESSIONI RURALI, EVENTI, SPORT, TURISMO RURALE

- Cristina Bondavalli | parrocchia di Marmirolo

Si propone la chiusura totale o in alcune fasce orarie di strade minori di collegamento tra le frazioni, per favorire la mobilità ciclopedonale. Le strade che potrebbero essere interessate da questi interventi sono via Grassi e/o via Sassetto.

- Stefano Soncini | parrocchia di Marmirolo

Organizzazione di una corsa podistica amatoriale “Marmirun” e di un calendario condiviso di attività all'aria aperta per tutti.

- Giacomo Iotti

Promuovere la fruizione libera del territorio, valorizzando il paesaggio rurale creando una rete di soggetti per l'organizzazione di attività sportive (principalmente corsa) lungo i percorsi rurali e le carraie.

- Massimiliano Pergetti

Rendere accessibili le carraie per un “turismo rurale” che permetta di scoprire la dimensione contadina e il paesaggio agricolo passeggiando tra i poderi.

AZIONI DI CURA DEL VERDE E IMPEGNO CIVICO

Antonietta Casini | gruppo cittadini di Masone

“Coltivare comunità”: progetto di promozione e valorizzazione del territorio rurale e di un nuovo modo di muoversi, più sostenibile e in sinergia con il territorio.

Marta Carretti

Organizzare attività per promuovere la cura e il rispetto del proprio territorio, anche attraverso la pulizia lungo i bordi di via Lasagni.

Giuseppe Fornaro

Progettare un parco per il quartiere insieme ai cittadini (via Kafka, Bagno).

Giuseppe del Grosso

Attivare, in via Socrate a Masone, azioni per la cura del verde pubblico in collaborazione con il comune.

PERCORSI VERDI E AZIONI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

Marco Benelli | WWF

Attraverso la piantumazione di particolari piante e arbusti lungo le connessioni rurali creare percorsi di biodiversità attraverso i quali sia possibile osservare insetti e animali mentre si percorrono i tracciati.

Matteo Zanni | I Care Castellazzo

Valorizzazione del cavo Tresinaro attraverso l'istituzione di un'area di tutela paesaggistico/naturalistica “PaleoAlveo Tresinaro in Castellazzo”: manutenzione, cura, valorizzazione, educazione ambientale (creazione di un sentiero tematico).

Marta Carretti

Valorizzazione del cavo S. Maurizio.

// CONSOLIDARE ATTIVITÀ EDUCATIVE E FORMATIVE

ATTIVARE E IMPLEMENTARE PROGETTI EDUCATIVI PER BAMBINI E RAGAZZI

Daniela Morisi | ludoteca Marmirolo

Implementare le attività della ludoteca di Marmirolo e fare rete tra le frazioni.

Ilaria Pelaia | parrocchia di Bagno

Attivare una ludoteca a Bagno e Corticella, ispirandosi anche alle attività che vengono svolte nella ludoteca di Marmirolo.

Marta Carretti

Attivare un doposcuola a Bagno.

// RILANCIARE I LUOGHI E ATTIVITÀ PER LA SOCIALITÀ E L'ANIMAZIONE TERRITORIALE

Cristina Bondavalli | parrocchia di Marmirolo

Proseguire con i progetti della parrocchia di Marmirolo (sagra frazione, campo estivo, ...).

Marta Carretti

Palio per il giardino più bello di Bagno e organizzazione attività a sostegno dei terremotati.

// “COMUNITÀ CIRCOLARE”

Marco Benelli | WWF

“Economia circolare”: creazione di “attrezzoteche” per recupero/riciclo oggetti e messa a disposizione di strumentazione .

A fine serata, terminata la fase di raccolta delle proposte, è intervenuto il sindaco Luca Vecchi che ha affrontato con i cittadini alcuni temi legati agli interventi infrastrutturali previsti per la frazione di Bagno.

In particolare è emerso che:

- la pista ciclo - pedonale inerente il tratto di via Emilia compreso tra via Bagni e via Chittoni rientra nel piano triennale delle opere pubbliche dell'amministrazione comunale;

- la tangenziale di Rubiera, una delle opere comprese nel pacchetto progettuale della bretella Campogalliano - Sassuolo, interesserà nel suo tratto terminale il territorio della frazione di Bagno ma il tracciato di quest'ultimo stralcio può ancora essere soggetto a ridisegno eventualmente in modo partecipato con i cittadini residenti;
- non essendo una progettualità in capo all'amministrazione comunale, non si è in grado di fornire tempi precisi per quanto riguarda i tempi di realizzazione della suddetta tangenziale;
- della rotatoria tra via Lasagni e la via Emilia, prevista dal piano triennale delle opere pubbliche, verrà valutata l'effettiva necessità in seguito ad una più precisa definizione del tracciato della tangenziale di Rubiera.

Terminata la fase di raccolta delle proposte, sulla bacheca a muro è stata presentata la struttura preliminare dei tavoli di discussione da cui dovranno emergere le progettualità per il nuovo Accordo di cittadinanza.

I cittadini, per approfondire tali nuove progettualità, sono quindi stati invitati al 2° incontro del Laboratorio, che sarà aperto a tutti e si terrà negli spazi della parrocchia di Castellazzo in via Guglielmi, 22 giovedì 06 aprile, alle ore 20.30.

2° incontro | 06/04/2017, sala parrocchiale, Castellazzo

PARTECIPANTI

Arena Antonio, Baccarani Mario, Boni Roberto, Borciani Angelo, Caffagni Antonio, Caprari Alessandra, Casini Antonietta, Corinti Giordano, Corradini Goliardo, Del Grosso Giuseppe, Giaroli Franca, Giaroli Enrica, Giaroli Simona, Imperatore Fabio, Iotti Giacomo, Iotti Daniela, Leone Francesca, Marmiroli Raffaele, Merli Luisa, Morisi Daniela, Morra Giuseppe, Parmeggiani Noemi, Pelaia Ilaria, Pergetti Massimiliano, Pistoia Massimiliano, Romani Enrico, Rosati Sabrina, Scarpa Marco, Telese Natale, Zanni Matteo, Zanni Prospero.

Staff Comune di Reggio Emilia:

Graziana Bonvicini - Architetto di Quartiere

Giulia Incerti Massimini - Architetto di Quartiere

Marco Leurini - Servizio Reti e Infrastrutture

Tiziano Ganapini - Servizio Mobilità

Giampaolo Santangelo - Servizio Ambiente

Altri enti presenti | Bonifica dell'Emilia Centrale:

Ruffini Aronne - Dirigente settore ambiente, agrario forestale e manutenzione

Catellani Mattia - tecnico

METODO DI LAVORO

L'incontro si è svolto come segue:

1. introduzione ai tavoli di lavoro proposti dagli Architetti di quartiere sulla base delle proposte emerse nel corso del primo incontro di Laboratorio;
2. confronto e discussione ai tavoli e compilazione delle schede progettuali.

TAVOLI DI LAVORO

I tavoli di lavoro sono stati proposti dagli Architetti di quartiere partendo da un'aggregazione delle linee di lavoro e delle proposte preliminari individuate nel primo incontro, con il fine di distribuire i

partecipanti nel modo migliore in relazione agli interessi da loro espressi e per permettere una partecipazione diffusa su più tavoli (cfr. verbale del incontro, 23 marzo 2017).

Per tale motivo, inizialmente si è anche pensato a un'organizzazione dei tavoli su 2 sessioni di lavoro da un'ora circa l'una. Tuttavia, nel corso della discussione si è prodotta una “naturale” successione tra la prima sessione e la successiva.

Di seguito l'elenco dei tavoli di lavoro e delle proposte che sono state discusse.

AZIONI DI CURA DEL VERDE E IMPEGNO CIVICO

Proposte:

- 1- azioni di cura del territorio e di sensibilizzazione/educazione, anche con le scuole,
- 2- progettazione condivisa di un parco di quartiere - via Kafka,
- 3 - azioni per la cura del verde pubblico in collaborazione con il Comune - via Socrate.

MOBILITÀ DOLCE, EVENTI, SPORT, TURISMO RURALE

I partecipanti a questo tavolo hanno fatto confluire le loro proposte in una progettazione unica, che contiene tre linee operative:

- 4 - attività di rete e di sport sui percorsi rurali,
- 5 - mappatura e valorizzazione dei nuovi sentieri rurali,
- 6 - moderazione traffico e velocità in alcune aree più critiche.

PERCORSI DI BIODIVERSITÀ E AZIONI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

Proposte:

- 7 - valorizzazione del cavo Tresinaro e istituzione di un'area paesaggistico/naturalistica e sentiero tematico,
- 8 - piantumazione lungo le connessioni rurali per creare percorsi di biodiversità.

Questa proposta non è stata discussa per l'assenza del referente di progetto

ATTIVARE E IMPLEMENTARE PROGETTI EDUCATIVI PER BAMBINI E RAGAZZI

Proposte:

- 9 - consolidamento della ludoteca di Marmirolo e proposta di nuove attività didattiche - pedagogiche - ricreative,
- 10 - trasformare l'edificio delle vecchie scuole primarie di Bagno in uno spazio di incontro per bambini e famiglie.

“COMUNITÀ CIRCOLARE” E PROGETTI DI RETE

Proposte:

- 11 - “attrezzoteca” per il recupero/riuso di oggetti e luogo di scambio/prestito di attrezzi,
- 12 - “la biblioteca rurale”,
- 13 - “unanuovaprimavera” a Masone.

Queste proposte non sono state discusse al tavolo, ma in modo diffuso su altri tavoli.

Di seguito le schede elaborate nei tavoli che dettagliano le proposte.

Alcune non sono compilate in tutti i campi, dipende dal grado di approfondimento raggiunto all'interno della discussione.

1. Cura del territorio e sensibilizzazione/educazione, anche con le scuole

I proponenti

Angelo Borciani, Marta Carretti, Eraldo Giannotti, Ermes Castagnetti, Gianni Fantini, Giuliano Cottafava, Vincenzo Bonacini, tutti residenti a Bagno

chi vorremmo coinvolgere

le scuole, la parrocchia, le associazioni, i partiti.

Descrizione della proposta

Con la nostra proposta intendiamo tenere pulite le strade dal materiale che inquina il territorio e lo rende meno bello, come ad esempio i fossati che raccolgono tutto ciò che le persone incivili buttano o il piazzale della nuova scuola non curato adeguatamente (alcune piante sono storte e l'erba è alta). Altre azioni della nostra proposta: verifica dello stato del manto stradale e della segnaletica. Inoltre vorremmo abbellire le entrate del paese appendendo delle vasche di fiori al cartello stradale che indica l'inizio e la fine della frazione.

Il nostro impegno (spazi, risorse, volontari, ..)

Manodopera e volontari

di cosa abbiamo bisogno (spazi, risorse, volontari, ..)

- aiutarci a promuovere l'iniziativa con volantini
- attrezzatura per la raccolta dei rifiuti (guanti, sacchi, pinze)
- cassette o fioriere

tempi della proposta

...

proposta prossimo incontro del tavolo

...

2. Progettazione condivisa di un parco di quartiere - via Kafka

I proponenti

Lepore Maurizio, Romani Enrico, Imperatore Fabio, Morra Giuseppe, Corinti Giordano

chi vorremmo coinvolgere

il Comune e il proprietario dell'area che interessa la nostra proposta

Descrizione della proposta

Siamo dei cittadini residenti in via Kafka, una via lunga circa 200 metri in cui sono residenti circa 50 bambini al di sotto dei 10 anni. La conformazione della via, una strada chiusa, non consente ai bambini di poter giocare in zone sicure, costringendo i residenti a sostare sulla strada per controllare i bambini.

Dopo alcuni contatti iniziali con il proprietario dell'area, resosi disponibile a cedere il terreno in modalità da definire, vorremmo costruire un'area verde adibita a parco giochi per i bambini e una zona dedicata ai cani.

Il nostro impegno (spazi, risorse, volontari, ..)

- una parte delle risorse economiche
- gestione del parco (manutenzione)

di cosa abbiamo bisogno (spazi, risorse, volontari, ..)

- che il Comune verifichi l'effettiva fattibilità della proposta in oggetto, compreso l'accordo con il proprietario dell'area in questione
- risorse economiche
- attrezzature
- permessi

tempi della proposta

Il prima possibile, ci piacerebbe vedere i nostri figli giocare all'interno dell'area.

proposta prossimo incontro del tavolo

...

3. Azioni per la cura del verde pubblico in via Socrate

I proponenti

Del Grosso Giuseppe, Arena Antonio, Giaroli Franca, Boni Roberto, Merli Luisa, Telese Natale, Scarpa Marco, tutti residenti in via Socrate

chi vorremmo coinvolgere

tutti coloro che possono aiutarci per la realizzazione del completamento delle opere di urbanizzazione e verde pubblico

Descrizione della proposta

L'area interessata dalla proposta di trova tra via Socini e via Socrate

Il nostro impegno (spazi, risorse, volontari, ..)

manutenere le aree interessate dalla proposta anche con l'ausilio di mezzi che ci fornirà il Comune.

di cosa abbiamo bisogno (spazi, risorse, volontari, ..)

Attrezzature, piante varie, arredi, ecc.

tempi della proposta

Il prima possibile vista la situazione ai limiti del decoro urbano

proposta prossimo incontro del tavolo

...

4. Attività di rete e di sport sui percorsi rurali

I proponenti

Giacomo Iotti, Sabrina Rosati, Massimiliano Pergetti, Antonietta Casini, Mario Baccarani, Stefano Soncini (assente, partecipa al progetto), Cristina Bondavalli (assente, partecipa al progetto)

chi vorremmo coinvolgere

scuole, strutture significative del territorio (parrocchie, centri sociali), associazioni sportive, attività commerciali disponibili a rendersi punto d'interesse, Comune, singoli cittadini, associazioni, genitori

Descrizione della proposta

Il progetto potrebbe articolarsi su quattro livelli:

1. BAMBINI:

- organizzare un servizio di spostamento in bici o a piedi per i bambini per raggiungere le scuole negli orari della mattina (ingresso/uscita).

- "bicicletta delle storie": organizzare un circuito di letture nei cortili delle case. Le famiglie che desiderano possono aprire il proprio cortile per ospitare famiglie che vogliono sentire una storia. Il progetto potrebbe coinvolgere più frazioni e riprendere l'abitudine ormai desueta di incontrarsi nei cortili delle case.

2. RAGAZZI:

- creazione di una rete sportiva e di scambio fra i gruppi che gravitano attorno ai centri sportivi e crearli dove mancano (a Masone ad esempio ci sono le strutture ma non le attività).

3. ADULTI:

- creazione di una rete podistica che graviti attorno all'interesse di vivere il territorio tramite lo sport (a Masone c'è l'intenzione di fondare un'associazione podistica).

4. ANZIANI:

- pensare alle esigenze degli anziani per fare attività fisica e per spostarsi (può essere che non abbiano altre possibilità per raggiungere ad esempio il centro sociale, la parrocchia, il cimitero, casa di amici, ecc).

Il nostro impegno (spazi, risorse, volontari, ..)

impegno organizzativo e di recluta

di cosa abbiamo bisogno (spazi, risorse, volontari, ..)

volontari, comunicazione, risorse per creare impianti di comunicazione delle attività e per informare le community

tempi della proposta

Settembre 2017 per servizio bicipedibus e attività dei ragazzi

Estate 2017 per gli adulti (anche per testare nuovi percorsi in un evento)

proposta prossimo incontro del tavolo

3 maggio 2017

5. Mappatura e valorizzazione dei nuovi sentieri rurali

I proponenti

Giacomo Iotti, Sabrina Rosati, Massimiliano Pergetti, Antonietta Casini, Mario Baccarani, Marco Scarpa, Stefano Soncini (assente, partecipa al progetto), Cristina Bondavalli (assente, partecipa al progetto)

chi vorremmo coinvolgere

centri e luoghi significativi del territorio (scuole, parrocchie, attività e servizi, spazi verdi), agricoltori, singoli privati proprietari delle terre

Descrizione della proposta

Azioni:

- mappatura dei possibili percorsi greenway per favorire la mobilità dolce nelle aree verdi con particolare riferimento alle zone di Corticella, Bagno, Marmirolo, Roncadella, Masone, Gavasseto;
- definizione di percorsi rilevanti di interesse con la condivisione/partecipazione dei cittadini;
- creazione di sentieri alternativi su percorsi che esistono già (carraie, sentieri agricoli, ..),
- apertura dei poderi alle persone per il transito: incentivare i singoli proprietari per aumentare la fiducia/ricerca della disponibilità,
- valorizzazione culturale di questi percorsi dal punto di vista storico, ambientale, enogastronomico.

Il nostro impegno (spazi, risorse, volontari, ..)

andare di casa in casa, una volta individuati i percorsi, e convincere i singoli proprietari dei poderi che sarebbero attraversati dai percorsi a partecipare al progetto. Per quanto riguarda le risorse occorre individuare le persone che per tempo libero e conoscenza del territorio e di chi lo abita possono prendersi questo incarico.

di cosa abbiamo bisogno (spazi, risorse, volontari, ..)

dei motivi/vantaggi per persuadere i proprietari dei terreni a permettere l'attraversamento delle loro proprietà. Incentivi economici? Condivisione di "ideali" comuni?

tempi della proposta

Fine aprile - 1 maggio 2017 per riconoscimento dei punti di interesse a Bagno, Corticella, Masone, Marmirolo.

Metà giugno 2017 per prima mappatura dei possibili percorsi alternativi e relative criticità per discussione comune.

Settembre 2017 per prima apertura dei percorsi alternativi e relativa comunicazione.

proposta prossimo incontro del tavolo

3 maggio 2017

6. Moderazione del traffico e della velocità in alcune aree critiche

I proponenti

Sabrina Rosati

chi vorremmo coinvolgere

Cittadini, comune, spazi/servizi di rilievo

Descrizione della proposta

Individuare aree/punti critici per traffico e velocità in alcune aree/strade e definire soluzioni di intervento

Il nostro impegno (spazi, risorse, volontari, ..)

Individuazione dei punti critici con volontari e residenti

di cosa abbiamo bisogno (spazi, risorse, volontari, ..)

interventi del comune (segnalatori, dossi, ordinanze) per moderare traffico

tempi della proposta

Individuazione punti critici da moderare

proposta prossimo incontro del tavolo

3 maggio 2017

7 - Valorizzazione del cavo Tresinaro e istituzione di un'area paesaggistica/naturalistica e sentiero tematico

I proponenti

Matteo Zanni, Prospero Zanni, Ivan Ferrari, Marmioli Raffaele, Mario Baccarani.

Consorzio di Bonifica: Ruffini Aronne, Mattia Catellani

chi vorremmo coinvolgere

Consorzio fitosanitario, Regione Emilia Romagna (difesa del suolo), proprietari terrieri confinanti al cavo Tresinaro, WWF, associazioni ambientaliste, servizio manutenzione e ufficio urbanistica del Comune, CEAS, scuola elementare Marmirolo

Descrizione della proposta

Istituzione area di tutela paesaggistica/naturalistica “PaleoAlveo Tresinaro in Castellazzo”

Il nostro impegno (spazi, risorse, volontari, ..)

- disponibilità a valutare gli aspetti ambientali della fascia boscata ripariale e successivi
- interventi di recupero e manutenzione
- preparazione della cartografia

di cosa abbiamo bisogno (spazi, risorse, volontari, ..)

- tecnici per la valutazione e sopralluoghi
- personale professionale per gli interventi di taglio, asportazione, pulizia, ...
- consulenza normativo-legislativa per definire gli ambiti di intervento

tempi della proposta

- alcuni mesi per la mappatura e valutazioni tecniche
- autunno/inverno per interventi di taglio, pulizia, piantumazione

proposta prossimo incontro del tavolo

...

9 - Consolidamento della ludoteca di Marmiolo e proposta di nuove attività didattiche - pedagogiche - ricreative

I proponenti

Daniela Morisi, Simona Giaroli, Cecilia Bigliardi, Cristina Bondavalli (mamme volontarie della ludoteca)

chi vorremmo coinvolgere

- L'Indaco - associazione onlus per attività pedagogico/musicali (0-3 anni) e per attività manuali (dai 4 anni),
- insegnante AIMI per corso massaggio infantile,
- mamme di altre frazioni per collaborazioni.

Descrizione della proposta

Attualmente la ludoteca è aperta tutti i martedì pomeriggio per i bimbi da 0 a 3 anni con attività di gioco libero in spazi sia interni che esterni. Inoltre, una volta al mese, organizziamo al sabato pomeriggio/sera una festa con laboratori vari e cena per i bambini di tutte le età. Una tantum abbiamo attivato corsi tenuti da personale esterno (massaggio infantile) che vorremmo riproporre ed implementare (corso musicale).

Il nostro impegno (spazi, risorse, volontari, ..)

- spazio dedicato alla ludoteca all'interno del circolo ANSPI,
- giochi e libri offerti dalle famiglie,
- mamme e papà volontari che si alternano per le varie attività

di cosa abbiamo bisogno (spazi, risorse, volontari, ..)

- materiali per l'interno della ludoteca (tavolini rotondi, sedie, libreria, vari strumenti musicali per l'attività di musicoterapia, appoggi morbidi per il corso di massaggio infantile)
- materiali per l'esterno (nuovi giochi a molla, una casetta, rete per arrampicata, altalena per bimbi più piccoli)
- risorse per finanziare soprattutto le attività extra (corsi)
- nuovi volontari

tempi della proposta

- la ludoteca è già attivata ed è aperta indicativamente da ottobre a maggio
- corsi massaggio e musica da ottobre 2017

proposta prossimo incontro del tavolo

...

10 - Trasformare l'edificio delle vecchie scuole primarie di Bagno in uno spazio di incontro per bambini e famiglie

I proponenti

Ilaria Pelaia, Daniela Iotti, Francesca Leone

chi vorremmo coinvolgere

le diverse persone che nel territorio svolgono forme di volontariato diverso con i bambini e i ragazzi e agenzie educative presenti sul territorio (alcuni esempi: biblioteca Ospizio, ludoteca di Marmirolo)

Descrizione della proposta

La necessità di realizzare una ludoteca tra Bagno e Corticella ci ha fatto sentire l'esigenza di individuare uno spazio accogliente da attrezzare come luogo di incontro per bambini e famiglie e pensiamo che questo edificio, progressivamente, potrebbe sollecitare nuove alleanze educative sul territorio.

Inizialmente si potrebbe allestire un solo spazio ludoteca, curando i materiali (libri, giochi di società) e potremmo oggi proporre un'apertura settimanale con la speranza di coinvolgere genitori e nuovi per attivare nuove proposte.

Il nostro impegno (spazi, risorse, volontari, ..)

L'obiettivo del nostro impegno è quello di rafforzare il senso di appartenenza alla comunità e individuare nuovi luoghi di incontro attraverso proposte ricreative e culturali

di cosa abbiamo bisogno (spazi, risorse, volontari, ..)

Sarebbe necessario per la realizzazione del progetto raccogliere arredi e materiali allo scopo di iniziare a personalizzare il luogo di incontro (ad esempio un'aula della vecchia scuola primaria di Bagno).

tempi della proposta

Il progetto potrebbe includere il periodo dell'anno scolastico (ottobre - giugno)

proposta prossimo incontro del tavolo

L'intenzione è di fissare un incontro dopo avere ricevuto una restituzione in merito alla proposta, per capire come procedere nell'eventualità che lo spazio delle vecchie scuole non sia attuabile

Nelle prossime settimane gli Architetti di quartiere valuteranno, insieme agli altri servizi del Comune, la fattibilità delle proposte. Successivamente, verranno convocati degli incontri per definire i contenuti progettuali in vista della firma dell'Accordo di cittadinanza.

Allegato 2_

**MONITORAGGI e RENDICONTAZIONE
DELL'ACCORDO**

MONITORAGGIO SEMESTRALE

Dicembre 2017 e Giugno 2018

Sarà effettuata la verifica dell'andamento delle attività previste per tutte le progettazioni in corso di cui verrà dato conto in un'assemblea plenaria aperta a tutti i sottoscrittori dell'Accordo e anche a chi non abbia mai partecipato.

Il monitoraggio dei singoli progetti verrà svolto utilizzando gli indicatori presenti nelle schede progetto.

RENDICONTAZIONE FINALE

Dicembre 2018

Sarà raccolta la documentazione di rendicontazione di ogni singolo progetto e saranno valutati:

- il soddisfacimento degli indicatori di risultato di ogni singolo progetto;
- l'eventuale proroga degli impegni assunti ed eventuali nuovi impegni da parte dei cittadini e dell'Amministrazione, da recepire nel successivo Accordo di cittadinanza.

Gli indicatori di risultato dell'Accordo sono:

- numero di indicatori di risultato positivi nelle schede progetto: minimo 50%
- numero progetti realizzati: minimo 3

Allegato 3_

SCHEDE PROGETTO

SCHEDA PROGETTO 1

Bimbinrete

Gruppo di lavoro

Proponenti: Cecilia Bigliardi, Simona Giaroli, Daniela Morisi, Carla Oleari

Responsabile: Circolo ANSPI Marmirolo

Collaborazioni: Parrocchia di Marmirolo, spazio culturale di Bagno

Descrizione

Obiettivi:

1. Implementare le attività della Ludoteca coinvolgendo anche bambini e famiglie residenti in altre frazioni.
2. Promuovere momenti di incontro e ricreativi per bambini e famiglie progettando attività ed iniziative che favoriscano la creazione di nuove reti relazionali anche in sinergia con lo spazio culturale di Bagno.
3. Rispondere all'esigenza di molte famiglie riguardante la carenza di un'offerta di attività pomeridiane extra scolastiche per i bambini.

Destinatari: Bambini dai 0 ai 10 anni di Marmirolo e delle frazioni limitrofe

Contenuti progettuali: Apertura settimanale della ludoteca di Marmirolo nel periodo tra settembre e maggio per i bambini in fascia 0-4 anni per momenti dedicati al gioco libero a cura dei genitori volontari.

Organizzazione di laboratori e feste a tema, con frequenza mensile nel periodo compreso tra settembre e maggio, rivolte ai bambini in fascia 0-10 anni e a cura dei genitori volontari e di professionisti esterni.

Implementazione delle attività ormai consolidate della ludoteca sopra descritte con corsi specifici tra cui:

- Per bambini 0-1 anni. Corso di massaggio infantile tenuto da insegnante certificata AIMI da attivare su richiesta (preferibilmente in primavera) con almeno 4 partecipanti: 5 incontri con frequenza settimanale.
- Per bambini 2-4 anni. Corso di musica a cura dell'associazione Indaco: moduli di 6 lezioni ciascuno, con frequenza settimanale nel periodo indicativo compreso tra settembre e dicembre 2017, con replica nell'autunno 2018.

- Per bambini 3-8 anni. Corsi di inglese con modalità da definire in funzione dell'età, da attivare tra settembre 2017 e dicembre 2018.

Risorse economiche: Il progetto sarà co-finanziato dal Comune di Reggio Emilia per un importo pari a €3.000,00 che saranno erogati al Circolo ANSPI di Marmirolo, responsabile del progetto, per il supporto all'organizzazione e realizzazione delle attività sopradescritte: €2.000,00 per l'anno 2017 (utilizzo e rendicontazione entro luglio 2018) e €1.000,00 per il periodo luglio - dicembre 2018. Il Comune di Reggio Emilia si impegna inoltre e mettere a disposizione del progetto, nel limite delle sue possibilità, eventuali materiali necessari per l'allestimento degli spazi sia interni che esterni.

Spazi: Circolo ANSPI di Marmirolo

Tempi: La fase progettuale si attuerà da ottobre 2017 e avrà tempo di svolgersi sino al termine previsto per la scadenza dell'Accordo.

Monitoraggio e rendicontazione

Documenti richiesti:

- modulistica riportante la descrizione delle attività svolte, i risultati raggiunti e il numero di partecipanti
- documentazione fotografica in itinere delle fasi principali del progetto
- documentazione giustificativa delle spese sostenute

Indicatori di progetto:

- organizzazione di attività ed iniziative dedicate a bambini dai 0 a 10 anni
- collaborazione con lo spazio culturale di Bagno

Indicatori di risultato:

- attività per bambini in fascia 0-4 anni:
minimo 3 al mese
- laboratori / iniziative per bambini in fascia 0-10 anni:
minimo 2
- attivazione di nuovi corsi tra quelli proposti:
minimo 1

SCHEDA PROGETTO 2

Spazio culturale a Bagno

Gruppo di lavoro

<u>Proponenti:</u>	Daniela Iotti, Ilaria Pelaia
<u>Responsabile:</u>	Daniela Iotti, Ilaria Pelaia
<u>Collaborazioni:</u>	Circolo ANSPI Marmirolo, Comune di Reggio Emilia (Servizio Officina Educativa)

Descrizione

<u>Obiettivi:</u>	<ol style="list-style-type: none">1. Attivare un laboratorio di co-progettazione in cui tutti i soggetti coinvolti nel progetto (cittadini, scuola, parrocchia, uffici comunali, ecc.) collaborano alla definizione dello spazio culturale.2. Dotare le frazioni di Bagno e Corticella di un luogo di incontro dedicato ai bambini ed alle famiglie con finalità aggregative, sociali e culturali.3. Sperimentare la rifunzionalizzazione di alcuni spazi interni ed esterni dell'attuale Scuola Secondaria di primo grado di Bagno, in previsione della sua futura chiusura, attraverso un processo di rigenerazione dal basso ad opera di cittadini volontari, nell'ottica di creare una sede per un'offerta differenziata di attività culturali, ricreative ed educative da consolidare ed ampliare nel tempo, uno spazio culturale per tutta la frazione e non solo.4. Favorire la nascita di una rete relazionale con le realtà che già svolgono attività presso la ludoteca di Marmirolo ed il Centro Sociale Primavera di Masone.
-------------------	---

Destinatari: Abitanti delle frazioni, nello specifico famiglie e bambini

Contenuti progettuali: Individuazione di spazi all'interno della sede della Scuola Secondaria di primo grado di Bagno idonei ad ospitare, per iniziare, attività per bambini e famiglie e allestimento di tali spazi con materiali ed arredo a supporto di attività quali laboratori manuali, letture e giochi.

Organizzazione e realizzazione di attività pomeridiane destinate a bambini e ragazzi e di iniziative mirate al coinvolgimento anche delle famiglie.

Si intendono inoltre promuovere collaborazioni con le scuole del territorio, nello specifico con la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado di Bagno.

Risorse economiche: Il progetto sarà co-finanziato dal Comune di Reggio Emilia per un importo pari a €. 5.000,00 a favore dell'Associazione che si andrà a costituire nei prossimi mesi tra coloro che hanno proposto il progetto: €.3.000,00 per l'anno 2017 (utilizzo e rendicontazione entro luglio 2018) e €.2.000,00 per il periodo luglio - dicembre 2018;

Il Comune di Reggio Emilia si impegna inoltre e mettere a disposizione del progetto la sede della Scuola Secondaria di primo grado di Bagno con la prescrizione che le attività organizzate si tengano al di fuori dei regolari orari di svolgimento delle lezioni e che siano rispettate le regole definite nel tavolo di co-progettazione.

Spazi: Scuola Secondaria di primo grado di Bagno

Tempi: Il progetto si svilupperà in 2 fasi:

- Settembre - dicembre 2017: attivazione di un tavolo di confronto con cittadini volontari e rappresentanti delle istituzioni intorno alle diverse necessità del territorio e alla individuazione di proposte di rifunzionalizzazione di alcuni spazi interni ed esterni dell'attuale Scuola Secondaria di primo grado di Bagno con finalità aggregative, sociali e culturali, rivolte ai cittadini "da 0 a 99 anni";
- Gennaio - dicembre 2018: realizzazione delle diverse proposte individuate negli spazi esterni e all'interno della sede della Scuola a cura dei volontari promotori, nei rispetto degli spazi e dei tempi destinati all'utilizzo principale di Scuola Secondaria di primo grado.

Monitoraggio e rendicontazione

Documenti richiesti:

- modulistica riportante la descrizione delle attività svolte, i risultati raggiunti e il numero di partecipanti
- documentazione fotografica in itinere delle fasi principali del progetto
- documentazione giustificativa delle spese sostenute

Indicatori di progetto:

- organizzazione di attività ed iniziative dedicate a bambini e famiglie
- collaborazione con la ludoteca di Marmirolo

Indicatori di risultato:

- coinvolgimento di altri soggetti volontari oltre a quelli proponenti: minimo 1
- n° di bambini partecipanti al progetto: minimo 8

SCHEDA PROGETTO 3

Una nuova Primavera II

Gruppo di lavoro

<u>Proponenti:</u>	Centro sociale Primavera, Masone
<u>Responsabile:</u>	Centro sociale Primavera, Masone
<u>Collaborazioni:</u>	Biblioteca decentrata Ospizio, Istituto Musicale "Achille Peri", gruppo "Reggio ultimate frisbee", Associazione Ludica NoFerPlei
<u>Volontari:</u>	Matilde Nasi, Serena Lai, Daina Rossi, Mariaelena di Mingo

Descrizione

<u>Obiettivi:</u>	<ol style="list-style-type: none">1. accrescere il ruolo del centro sociale Primavera come luogo di comunità, "piazza" per la frazione e non solo.2. Implementare le attività che già si svolgono all'interno della sala polivalente al piano rialzato del centro sociale e negli spazi esterni, coinvolgendo nell'organizzazione nuove realtà e nuovi volontari.3. Candidarsi come luogo di promozione di servizi di qualità, decentrando un'offerta di alto valore e rendendo più accessibile la fruizione di tali servizi alle zone più decentrate della città.
<u>Destinatari:</u>	Abitanti della frazione di Masone, delle frazioni limitrofe (Marmiolo, Castellazzo, Bagno, Corticella, Roncadella), ma anche della città.
<u>Contenuti progettuali:</u>	<p>Il progetto intende portare avanti alcune delle attività che si sono sviluppate nell'accordo di cittadinanza precedente e promuoverne di nuove, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">- letture con Lettori Volontari Nati per Leggere e Nati per la Musica, laboratori creativi e percorsi culturali a cura della biblioteca Ospizio;- promozione di attività sportive negli spazi esterni del centro sociale coordinati dai volontari sopracitati (pallavolo e pattinaggio);- organizzazione di aperitivi e serate a tema coordinate dai volontari sopracitati, al fine di coinvolgere anche la fascia giovani nelle iniziative del centro sociale;- organizzazione di eventi e iniziative per animare il centro sociale e fare conoscere lo sport del frisbee a cura del gruppo "Reggio ultimate frisbee";

- corsi di propedeutica musicale per bambini da sei a dodici anni curati dall'Istituto Musicale "Achille Peri" di Reggio Emilia;
- organizzazione di incontri informativi sul gioco d'azzardo in collaborazione con l'associazione Centro Sociale Papa Giovanni XXIII a cura dell'associazione NoFerPlei;
- organizzazione di serate di gioco libero per fare conoscere giochi meno conosciuti che si differenziano dai più comuni a cura dell'associazione NoFerPlei;
- organizzazione di serate tematiche in cui, attraverso il gioco, si intende raccontare la storia ai più piccoli a cura dell'associazione NoFerPlei.

Risorse economiche: Il progetto sarà co-finanziato dal Comune di Reggio Emilia per un importo pari a €3.500 che saranno erogati al centro sociale Primavera, responsabile del progetto, per il supporto all'organizzazione e realizzazione delle attività sopradescritte: €2.500,00 per l'anno 2017 (utilizzo e rendicontazione entro luglio 2018) e €1.000,00 per il periodo luglio - dicembre 2018.

Spazi: Centro sociale Primavera di Masone.

Tempi: La fase progettuale si attuerà da settembre 2017 e avrà tempo di svolgersi sino al termine previsto per la scadenza dell'Accordo.

Monitoraggio e rendicontazione

Documenti richiesti:

- modulistica riportante la descrizione delle attività svolte, i risultati raggiunti e il numero di partecipanti
- documentazione fotografica in itinere delle fasi principali del progetto
- documentazione giustificativa delle spese sostenute

Indicatori di progetto: - organizzazione di nuove attività ed iniziative dedicate a bambini, giovani e famiglie

Indicatori di risultato:

- attività ed iniziative organizzate:
minimo 1 a settimana
- coinvolgimento di altri soggetti volontari oltre a quelli proponenti:
minimo 1
- coinvolgimento di nuove attività negli spazi del centro sociale:
minimo 2

SCHEDA PROGETTO 4

Valorizzazione e cura delle aree naturali adiacenti al Cavo Tresinaro

Gruppo di lavoro

<u>Proponenti:</u>	Matteo Zanni, Prospero Zanni, Marmioli Raffaele
<u>Responsabile:</u>	Parrocchia di Castellazzo
<u>Collaborazioni:</u>	Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, CEAS Comune di Reggio Emilia, WWF Reggio Emilia, Scuola primaria di Marmirolo, Area Risorse del Territorio - Servizio reti e infrastrutture del Comune di Reggio Emilia, Ufficio Ambiente del Comune di Reggio Emilia.

Descrizione

<u>Obiettivi:</u>	<ol style="list-style-type: none">1. Sensibilizzare i proprietari dei terreni interessati dall'intervento progettuale per ottenere la disponibilità a intervenire sulle aree adiacenti al cavo Tresinaro.2. Contribuire alla valorizzazione del territorio, del suo valore ambientale e naturalistico oltreché paesaggistico e del suo patrimonio arboreo e acquifero.3. Manutenere, proteggere e valorizzare il tratto di vegetazione ripariale del cavo Tresinaro nel tratto che interessa il paleoalveo del Tresinaro.4. Promuovere percorsi didattici e di educazione ambientale in collaborazione con le scuole primarie delle frazioni per approfondire la conoscenza degli ambienti naturali del territorio, della fauna che li abita e degli stretti legami esistenti oltre a veicolare concetti di rispetto e attenzione verso la natura che ci circonda.
<u>Destinatari:</u>	Studenti delle scuole limitrofe (scuola primaria di Marmirolo, scuola primaria di Bagno, scuola secondaria di Bagno), abitanti della frazione di Castellazzo e delle frazioni circostanti.
<u>Contenuti progettuali:</u>	Percorso di cura e valorizzazione del tratto di vegetazione ripariale del cavo Tresinaro nel tratto che interessa paleoalveo del Tresinaro Castellazzo.
	Attività proposte:

- ripulire il letto del torrente da rottami ed abusi, mantenere le alberature presenti e piantumare essenze autoctone, ripristinando anche il sottobosco un tempo presente nell'area (orchidee, primule, ecc);

- realizzazione di un piccolo sentiero tematico totalmente all'interno della vegetazione, con tabelle esplicative e in opzione tratti attrezzati come mini-avventura per bambini e ragazzi.

L'intento è anche quello di mettere in rete questo progetto con l'oasi naturalistica WWF di Marmiolo attraverso l'individuazione, se presenti, di percorsi rurali di collegamento tra i due luoghi di interesse.

Risorse economiche: Il progetto sarà co-finanziato dal Comune di Reggio Emilia per un importo pari a €2.500 che saranno erogati alla Parrocchia di Castellazzo, responsabile del progetto, per la comunicazione e la promozione delle attività sopra descritte: €1.500,00 per l'anno 2017 (utilizzo e rendicontazione entro luglio 2018) e €1.000,00 per il periodo luglio - dicembre 2018. Il Comune di Reggio Emilia si impegna inoltre a fornire, nel limite delle sue disponibilità, le essenze arboree necessarie per le piantumazioni.

Spazi: Paleoalveo del Tresinaro in Castellazzo.

Tempi: La fase progettuale si attuerà da settembre 2017 e avrà tempo di svolgersi sino al termine previsto per la scadenza dell'Accordo.

Monitoraggio e rendicontazione

Documenti richiesti:

- modulistica riportante la descrizione delle attività svolte, i risultati raggiunti e il numero di partecipanti
- documentazione fotografica in itinere delle fasi principali del progetto
- documentazione giustificativa delle spese sostenute

Indicatori di progetto:

- individuazione e coinvolgimento di soggetti privati proprietari delle aree interessate dal progetto
- realizzazione degli interventi di manutenzione e tutela
- organizzazione di iniziative di conoscenza del progetto

Indicatori di risultato:

- coinvolgimento di nuovi proprietari dei terreni coinvolti per la disponibilità alla realizzazione del progetto:
minimo 1
- creazione di iniziative di conoscenza dell'area di tutela

SCHEDA PROGETTO 5

Valorizzazione territoriale ed educazione ambientale attraverso percorsi di biodiversità e mappatura di percorsi sicuri tra le frazioni

Gruppo di lavoro

<u>Proponenti:</u>	Associazione WWF Reggio Emilia, Sabrina Rosati
<u>Responsabile:</u>	Associazione WWF Reggio Emilia
<u>Collaborazioni:</u>	Scuola Primaria Marmirolo, Scuola Primaria Bagno, CEAS Comune di Reggio Emilia, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale
<u>Volontari:</u>	Sabrina Rosati

Descrizione

<u>Obiettivi:</u>	<ol style="list-style-type: none">1. Contribuire alla valorizzazione del territorio, del suo valore ambientale e naturalistico oltrech� paesaggistico e del suo patrimonio arboreo e acquifero.2. Favorire una fruizione pi� sostenibile del territorio attraverso l'individuazione di percorsi sicuri casa - scuola e di connessioni tra le frazioni.3. Promuovere percorsi didattici e di educazione ambientale in collaborazione con le scuole primarie delle frazioni che approfondiscano la conoscenza degli ambienti naturali del territorio, della fauna che li abita e degli stretti legami esistenti oltre a veicolare concetti di rispetto e attenzione verso la natura che ci circonda.
<u>Destinatari:</u>	Abitanti delle frazioni e nello specifico gli studenti delle scuole primarie di Bagno e Marmirolo.
<u>Contenuti progettuali:</u>	Individuazione di possibili connessioni sostenibili, nello specifico tra le frazioni di Bagno e Corticella, che consentano spostamenti in sicurezza relativamente ai percorsi casa - scuola e di collegamento tra le due realt�. Ove possibile, tali tracciati verranno studiati in continuit� con i percorsi sostenibili nati dall'Accordo di cittadinanza 2015 di Masone, Marmirolo, Castellazzo, Roncadella cos� da delineare una pi� ampia potenziale rete di connettivit� fisica e relazionale tra le sei frazioni.

Valorizzazione dei beni comuni naturali delle frazioni e sperimentazione di un nuovo modo di accostarsi alla natura attraverso la realizzazione da parte dell'associazione WWF di percorsi di biodiversità lungo le suddette connessioni e in altre aree interessanti dal punto di vista naturalistico-ambientale: creazione, attraverso piantumazioni, di micro-ambienti naturali che forniscano ottimali condizioni per l'insediamento e lo sviluppo di specie animali.

Progettazione di un percorso didattico ed educativo in collaborazione il CEAS - Centro di Educazione alla Sostenibilità Ambientale del Comune di Reggio Emilia - e le scuole primarie di Bagno e Marmirolo che supporti l'associazione WWF nella realizzazione e promozione dei percorsi di biodiversità creando così l'occasione di conoscenza ed educazione alla sostenibilità in merito alle peculiarità naturalistiche del territorio e al valore biologico - ambientale di flora e fauna.

Creare momenti di socialità allo scopo di promuovere il progetto e le sue finalità.

Risorse economiche: Il progetto sarà co-finanziato dal Comune di Reggio Emilia per un importo pari a €2.500 che saranno erogati all'Associazione WWF Reggio Emilia, responsabile del progetto, per la progettazione e realizzazione del percorso di biodiversità, l'organizzazione delle iniziative in collaborazione con le scuole primarie di Bagno e Marmirolo e quelle di promozione del progetto: €1.500,00 per l'anno 2017 (utilizzo e rendicontazione entro luglio 2018) e €1.000,00 per il periodo luglio - dicembre 2018. Il Comune di Reggio Emilia si impegna inoltre a fornire, nel limite delle sue disponibilità, le essenze arboree necessarie per le piantumazioni.

Spazi: Territorio compreso tra le sei frazioni

Tempi: La fase progettuale si attuerà da settembre 2017, in concomitanza con la ripartenza dell'anno scolastico, e avrà tempo di svolgersi sino al termine previsto per la scadenza dell'Accordo.

Monitoraggio e rendicontazione

Documenti richiesti:

- modulistica riportante la descrizione delle attività svolte, i risultati raggiunti e il numero di partecipanti
- documentazione fotografica in itinere delle fasi principali del progetto
- documentazione giustificativa delle spese sostenute

Indicatori di progetto: - individuazione di percorsi sicuri casa - scuola tra le frazioni di Bagno e Corticella

- progettazione e realizzazione dei percorsi di biodiversità
- collaborazione con le scuole primarie di Bagno e Marmirolo

Indicatori di risultato: - individuazione di connessioni sicure:

minimo 1

- attività in collaborazione attivate con le scuole primarie di Bagno e Marmirolo:

minimo 1

- iniziative organizzate per la promozione dei percorsi di biodiversità:

minimo 1